ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Martedì 22 Marzo 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8104

Il pericolo cinese. - Minaccia di gravi complicazioni.

Le notizie più caratteristiche delle ultime 24 ore sono quelle che si riferiscono all'atteggiamento della Cina e ad una presunta uscita da Porto Arturo della flotta russa, comunicata da un dispaccio di fonte inglese. A quanto risulta dagli ultimi dispacci parrebbe che il «pericolo cinese» stia per costituire un fattore di importanza massima e forse decisiva nell'attuale conflitto.

Nel quartiere generale russo a Mukden ed anche a Pietroburgo si è vivamente impressionati dall'atteggiamento della Cina che mostrerebbe di voler intervenire «armata manu» in aiuto del Giappone. Nella colonia europea di Pechino si ritiene anzi, che non appena i giapponesi abbiano riportato un successo per terra, la Cina invierebbe al confine cino-mancese i 22 mila uomini istruiti da ufficiali giapponesi che ha già concentrati a Pechino. L'inviato russo a Pechino, Lessar, ha protestato vivamente presso il Governo cinese contro questi preparativi militari molto sospetti, ed ha minacciato anche di marciare sulla capitale; ma pare che a Pechino si ami far le orecchie da mercante perchè, è opinione generalmente accolta, che la Russia non possa attualmente disporre in Manciuria di un nerbo di truppe sufficiente a far fronte all'offensiva giapponese tentando nel medesimo tempo un colpo di mano sulla capitale dell'impero celeste.

E che la Cina non si curi troppo delle minacce russe e non si periti a incorrere nell'accusa di aver violata la neutralità, parrebbe dimostrato anche da un odierno telegramma il quale reca la notizia, veramente grave, che la squadra cinese di Peijong, composta di quattro incrociatori al comando dell'ammiraglio Tsaa, sarebbe arrivata a Cifu, coll'ordine di recarsi dinanzi a Niu-ciuang, uno dei capisaldi delle operazioni russe in Manciuria, non appena il Liao sarà libero dai ghiacci.

Quanto all'uscita della squadra russa da Porto Arturo, essa non è stata confermata finora nè da Pietroburgo nè da Tokio. I circoli competenti esitano quindi a ritenerla vera anche perchè a Pietroburgo si sarebbe avuto tutto l'interesse a dare la massima diffusione alla notizia di una operazione che sarebbe stata arditissima. Si rileva inoltre che molto difficilmente la squadra avrebbe potuto sfuggire alla rigorosa sorveglianza dei giapponesi che custodiscono tutti i passaggi, e che in ogni caso sarebbe stata certamente avvistata da Cifu o durante il passaggio dello stretto di Corea. Ecco i dispacci:

La Cina interverrebbe «armata manu».

PIETROBURGO 21 (N). Secondo un telegramma da Pechino, si prevede che la Cina prenderà parte attiva nella guerra. Il principe Tsu, già luogotenente della provincia di Pechino, fu destituito, e gli subentra Natu che è favorevole ai giapponesi. Questi fu nominato in pari tempo prefetto della città e ministro degli esteri. Senza dubbio organizzerà presto un'azione giapponofila. Intorno a Pechino sono concentrati 20.000 uomini addestrati da ufficiali giapponesi.

Una squadra cinese pronta a salpare per Niu-Ciuang.

CIFU 21 (B). E' arrivata qui la squadra di Peijang, formata dagli incrociatori «Hai-Tschi», «Hai-Tschen», «Hai-Tien» e «Hai-Tscheu». E' comandata dall'ammiraglio Tsaa. Si dice che la squadra voglia recarsi a Niu-Ciuang, appena il fiume sarà tutto libero dai ghiacci.

I quattro incrociatori nominati nel dispaccio sono le più moderne e più forti unità della flotta cinese. «Hai-Tschi» varato nel 98, 4400 tonn., 24 nodi, 2 cannoni da 20.3, 10 da 12, 12 da 4.7 e 4 da 3.7, 5 tubi lancia-siluri sopracquei. «Hai-Tien» varato nel 97 le stesse caratteristiche. «Hai-Tscheu» varato nel 98, 3000 tonn., 21 nodi, 2 cannoni a tiro rapido da 15, 8 da 10.5 e 6 da 3.7, due tubi lancia siluri sopracquei e uno subacqueo. «Hai-Tschen» varato nel 97 le stesse caratteristiche.

La Cina possiede poi altri 7 piccoli incrociatori da 1500 a 2500 tonnellate, 7 cacciatorpediniere, 5 torpediniere d'alto mare, 21 torpediniere da costa e un gran numero di piroscafi armati per trasporto e servizi di polizia e dogana, i quali non hanno alcun valore militare.

I giapponesi occuparono Anciu e Pyng-yang

UN RAPPORTO UFFICIALE RUSSO.

PIETROBURGO 21 (N). Il generale Zelinsky telegrafa da Mukden in data di ieri: Il morale delle truppe è buono; non vi sono ammalati. Giusta notizie dal confine lungo la ferrovia est-cinese tutto è in ordine. Presso la stazione di Udimi il capitano Aksenoff alla testa di 70 uomini di cavalleria disperse una banda d'un centinaio di tungusi.

Si conferma che le città di Anciu e Pyng-Yang furono occupate da fanteria e artiglieria nemica. Sulla strada fra Anciu e Pyng-Yang si nota un aumentato movimento di truppe e salmerie. A Cinampo recentemente furono scaricati 13 trasporti nemici. Sulla costa di Kaiciu e dirimpetto a Tsinciu non furono fatti preparativi di sbarco.

Tutte le notizie di giornali esteri circa uno sbarco di truppe giapponesi in diversi punti della costa sono infondate.

Il disagio finanziario in Giappone

TOKIO 21 (Reuter). In seguito ad una serie di conferenze con i capi partito, pare accertato che il Governo lascerà cadere il progetto di introdurre il monopolio sul sale, e un dazio sulla seta. Si aumenterà invece l'imposta fondiaria di un percento inferiore a quello stabilito originalmente. I membri del Governo tengono continuamente conferenze con i capi partito ed interpellano pure i rappresentanti di coloro che vengono maggiormente colpiti dai contributi di guerra per stabilire delle misure che soddisfino la popolazione. Va sempre più allargandosi l'opinione che il Governo non dovrebbe cercare di provvedere alle spese di guerra con l'imporre nuove contribuzioni, ma invece ripartendole in una serie d'anni con l'emissione di buoni.

Le proteste giapponesi e il tribunale dell'Aja.

L'AJA 21 (B). Il Consiglio amministrativo del tribunale arbitrale fu convocato per il 30 corrente. Non si occuperà peraltro della protesta del Giappone contro il discorso tenuto da Muravieff il 22 febbraio, giacchè domina il criterio che la faccenda sia stata esaurita con la notificazione della protesta.

Una rivolta nella Cina-Centrale.

SCIANGAI 21 (Reuter). Circa un migliaio di contrabbandieri di oppio condotti da un tal Yuon provocarono una rivolta, e scontrate al sud di Ciung-king provincia di Sze-ciuan, le truppe del Governo mandate contro di essi, inflissero loro una sconfitta. Le truppe perdettero 16 uomini; il resto fuggì. Le autorità di Ciung-king mandarono rinforzi di truppe per soffocare la rivolta.

CAMERA DI VIENNA.

La scuola slovena a Trieste e le scuole croate in Istria.

VIENNA 21 (N). Tra gli esibiti vi è una interpellanza di Spincich sulla nomina di due docenti della scuola privata tedesca in Abbazia, l'uno a i. r. maestro, l'altro a i. r. sottomaestro della scuola popolare maschile dello Stato a Pola. Essi furono però lasciati nel loro posto ad Abbazia. Chiede inoltre che lo Stato assuma in propria amministrazione la scuola privata popolare slovena a Trieste e le scuole private popolari croate in Istria.

La lettura degli esibiti dura sino alle 2 pom. Dopo quattro votazioni nominali su richieste di allegare petizioni al verbale, si riprende la discussione della proposta di urgenza concernente le scuole superiori czeche.

R o m a n c z u k parla a favore dell'università rutena; sino a che si possa istituirla chiede si creino cattedre rutene all'università di Leopoli.

Un'interrogazione dell'on. Bartoli al presidente della Camera.

Alla fine della seduta, l'on. Bartoli rivolse al presidente la seguente interrogazione: Il giorno 12 febbraio p. p. presso il Tribunale circolare di Rovigno, dopo finito un dibattimento penale nel quale io fungeva da difensore, la Corte giudicante, per un'azione punibile che io avrei in quel giorno commessa e precisamente per offese al procuratore di Stato e per contegno poco rispettoso verso l'autorità giudiziaria, trovò di infliggermi la pena della redarguizione nei sensi del par. 236, Regolamento di procedura penale. Essendo io uscito dalla sala prima di quel conchiuso, ne venni a cognizione per mezzo dei giornali. Ho tardato a fare le mie rimostranze fino ad oggi, in attesa che quel conchiuso mi venisse personalmente intimato, ma invano.

Forse quei signori del Tribunale sono persuasi di aver commesso una illegalità e vogliono farla dimenticare; forse sono pentiti di essere stati troppo miti verso di me, oppure - e questo è più probabile - furono rimproverati e intendono approfittare dell'ulteriore disposto del par. 236 Rpp. per proporre che si proceda contro di me nella mia qualità di avvocato. Comunque sia, interessa più che a me alla Camera che l'autorità giudiziaria venga chiamata a rispettare i diritti che il par. 16 della Legge fondamentale dello Stato, del 21 dec. 1867 N. 141, B. L. I., accorda ai membri del Parlamento anche se appartengono alla nazionalità italiana.

Or non è molto tempo, nella seduta del 23 ottobre 1902, questa Eccelsa Camera ebbe a protestare contro una lesione delle sue prerogative da parte di una autorità giudiziaria della Galizia e in quell'incontro confermò la massima che il par. 16 della citata Legge fondamentale dello Stato si estendeva anche alle pene inflitte e alle procedure incoate in via disciplinare senza l'autorizzazione della Camera. Sebbene il caso allora fosse di natura assai più grave, specie per la persona colpita che era un impiegato giudiziario, e per le conseguenze che gliene derivarono, trattandosi di una questione di principio, io ritengo che la Camera neppure in questa occasione possa permettere che si disconoscano i suoi diritti e si intacchino i suoi privilegi. Poichè S. E. il signor presidente è per il suo ufficio chiamato a far rispettare questi diritti e privilegi nella persona di ciascuno dei membri della Camera, io non dubito punto che vorrà con tutta l'energia, con ogni sollecitudine intervenire presso l'amministrazione giudiziaria perchè venga prontamente sanata la perpetrata illegalità. Epperò mi permetto di rivolgere al signor presidente della Camera la seguente interrogazione: E' S. E. intenzionata di intervenire sollecitamente a tutela e nell'interesse dei diritti e delle prerogative del Parlamento, presso il ministero della giustizia, perchè voglia sollecitamente ordinare al sottoposto Tribunale circolare di Rovigno di levare come nullo e infondato il conchiuso preso con lesione della Legge fondamentale dello Stato del 21 dec. 1867, N. 51 B. L. I., da quella Corte di giustizia di prima istanza addì 12 febbr. a. c. con cui mi veniva inflitta la pena della redarguizione ex par. 236 Rpp., come pure di desistere da ogni altra misura proposta presa o da prendere contro di me, la quale pure senza l'autorizzazione di questa Eccelsa Camera, dovrebbe essere considerata come nulla e illegale?

Il presidente risponde che informerà il presidente dei ministri qual dirigente il ministero della giustizia del contenuto di questa interrogazione.

La seduta è quindi levata. Prossima seduta domani.

Körber risoluto a dimettersi?

VIENNA 21 (N). Nei corridoi della Camera oggi si discuteva vivamente la questione se l'elezione della Delegazione si sarebbe fatta prima o dopo l'aggiornamento della Camera. Pare per altro che Körber abbia rinunziato all'idea di fare l'elezione prima di Pasqua, giacchè finora non è pervenuto alla presidenza della Camera alcun invito del Governo a indire l'elezione. Nei circoli parlamentari si parlava con molta insistenza anche della probabilità dello scioglimento della Camera. Stasera si è perfino diffusa la voce che Körber, vista l'assoluta impossibilità di ottenere che la Camera lavori, è risoluto a dimettersi.

CAMERA UNGHERESE.

Le leggi per il contingente militare pro 1904. L'aumento della lista civile.

BUDAPEST 21 (N). La Camera approvò, in discussione generale e articolata, due disegni di legge per il contingente militare pro 1904, insieme con l'emendamento proposto dal ministero degli honved, secondo cui la leva si terrà dal 21 di maggio alla fine di giugno.

Nell'ordine del giorno della seduta di domani figurano la terza lettura dei disegni di legge suddetti, la legge per il bilancio pro 1903 e il compromesso provvisorio con la Croazia.

T i s z a propone che la Camera, discutendo la legge per il bilancio, dichiari di rinunziare alla discussione del preventivo pro 1903. Rispondendo a una interrogazione di Kaas, il presidente dei ministri dice che l'aumento della lista civile non sarà compreso nella legge per il bilancio; ma subito dopo Pasqua, si presenterà un apposito disegno di legge. L'aumento pro 1903 verrà chiesto come un credito suppletorio.

IL BILANCIO PRO 1903.

L'accordo finanziario con la Croazia e la Slavonia.

BUDAPEST 21 (N). Il partito liberale tenne stasera alle 8 una conferenza. Dopo udita la relazione, l'adunanza accettò il progetto di legge riferentesi al bilancio pro 1903 all'unanimità e senza discussione. Accettò poi il programma finanziario colla Croazia e Slavonia; quindi il conte Tisza comunicò ch'egli non intende che si discuta alcun altro progetto di legge prima delle vacanze pasquali: perciò se per venerdì saranno sbrigati i due progetti di legge, la Camera potrà già venerdì cominciare le vacanze di Pasqua. Se poi dovesse avanzare ancora un po' di tempo, sarà impiegato a sbrigare le questioni d'immunità in corso e a rispondere a qualche interpellanza.

BUDAPEST 21 (N). Il partito dell'indipendenza tenne stasera una conferenza in cui deliberò di non votare il bilancio pro 1903. Si espresse il desiderio che i membri del partito partecipino nel maggior numero possibile alla discussione alla Camera. Inoltre si deliberò di respingere il provvisorio per la Croazia.

POLEMICHE FRANCO-TEDESCHE per l'Università italiana.

BERLINO 21 (N). La «Post» pubblica un articolo evidentemente inspirato in cui si polemizza e violentemente, contro un articolo del «Journal des Débats» che discuteva la questione dell'Università italiana in Austria.

La «Post» scrive: «Nell' articolo del Journal des Débats», che fa sempre la parte del «totius gaudens», si segue con vivo compiacimento tutto quanto si crede possa condurre a malintesi o conflitti fra italiani e tedeschi. Anche in questa occasione il «Journal des Débats» vuol pescare nel torbido costruendo aspri contrasti fra l'Austria e l'Italia.

«E' chiaro - continua il giornale tedesco - che le argomentazioni del giornale francese sono da considerarsi semplicemente come un veneficio. Si vorrebbe aizzare i circoli dirigenti dell' Austria contro l'Italia ed atteggiarsi poi a mentori. In altre occasioni si fa invece viceversa, cioè si sobilla l'irredentismo contro lo Stato austriaco ed ogni più piccolo incidente è considerato occasione propizia per spargere olio sulla fiamma. Vorremmo vedere che cosa direbbero cotesti giornali se in tal maniera ci si occupasse all'estero della sorte e dell'avvenire dei territori francesi, ma sembra che dal tempo dei Borboni e dall'epoca dei Napoleonidi sia trasfuso nel sangue dei francesi il bisogno di occuparsi delle faccende altrui e non si arriva a capire come tale passione non si sia ancora spenta al di là dei Vosgi, dopo le molte amare esperienze fatte.»

FANTASTICHERIE BALCANICHE.

Il proclama di Ricciotti Garibaldi agli slavi non è mai esistito.

ROMA 21 (N). A proposito della notizia pubblicata dai giornali austriaci che Ricciotti Garibaldi avrebbe pubblicato un proclama rivolto agli slavi della penisola balcanica perchè si oppongano all'insaziabilità germanica e invitandoli a partecipare a un congresso a Venezia, la «Tribuna» dice che per quante ricerche si siano fatte, non si trovò nulla che potesse dar credito a quella voce. In Italia nessuno ha mai pensato al preteso congresso di Venezia.

Pessimismo interessato!

ROMA 21 (N). L'«Agenzia italiana» scrive: Sappiamo che, interpretando fantasticamente alcuni telegrammi relativi all'agitazione albanese nel vilajet di Ueskueb si son sparse notizie pessimistiche sulla situazione in Macedonia; siamo in grado di dichiarare che tali notizie non trovano conferma nelle sfere meglio informate.

ALLA CAMERA ITALIANA.

Lo stato del duca d'Aosta.

ROMA 21 (N). La seduta si apre presenti sei deputati, col solo generale Spingardi al banco del Governo. Dato questo scarso numero di deputati le interrogazioni cadono, e tutte le interpellanze minacciano di fare la medesima fine. Il segr. Lucifero manda alcuni uscieri a cercare i ministri e gli interroganti, la ricerca però non è facile. Perciò senza sospendere la seduta il presidente annunzia che è pervenuto alla presidenza un telegramma del duca d'Aosta, che porge vivi ringraziamenti per i voti cordiali di illimitato e devoto affetto tributatogli in questa circostanza.

Il presidente aggiunge che dalle ultime informazioni risulta che le notizie sull'andamento della malattia continuano ad essere sempre più confortanti. Si fa interprete dei sentimenti della Camera nel rinnovare i voti più fervidi di sollecita e completa guarigione del valoroso principe (approvazioni).

Frattanto arrivano i ministri Ronchetti e Orlando. Si discutono perciò le interpellanze, tutte poco interessanti.

P e d o t t i ministro della guerra, presenta due disegni di legge, uno circa i provvedimenti per gli ufficiali dell'esercito, l'altro circa le modificazioni al testo unico della legge sugli stipendi e gli assegni fissi all'esercito. Chiede che siano dichiarati d'urgenza (vive approvazioni). L'urgenza è ammessa.

NOTIZIE VATICANE.

PIO X E LA FRANCIA.

Il richiamo dell'ambasciatore Nisard?

ROMA 21 (N). Da fonte diplomatica l'«Avanti» è stato assicurato che, in seguito all'attitudine del papa verso la Francia verrà richiamato l'ambasciatore presso la Santa Sede.

I vescovi francesi contro Combes.

ROMA 21 (N). L'«Avanti» dice che iersera è giunto a Pio X un telegramma cifrato dell'arcivescovo di Parigi, mons. Richard, annunziante la decisione dei vescovi francesi di lottare ad oltranza contro Combes; la lotta assumerebbe un carattere apertamente religioso.

L'enciclica su San Gregorio Magno.

ROMA 21 (N). Oggi si è pubblicata in italiano l'enciclica del papa intorno al pontefice San Gregorio Magno. L'enciclica ricorda le difficoltà dei tempi allorchè San Gregorio salì al pontificato. In sedici anni di papato egli ottenne tuttavia cose meravigliose, ed estese la sua azione oltre le mura di Roma. Ora - dice l'enciclica - per qualunque voglia imprendere qualche cosa v'è più da temere che ai tempi di San Gregorio. L'enciclica fa un quadro fosco dei tempi moderni, che dice pieni di errori gravissimi. Ogni principio di divinità è negato, ed è specialmente falsa la via sopra la quale s'è messa la scienza; peccato che ingegni acuti sciupino le loro forze a costruire sulla sabbia. E prosegue: I poteri ecclesiastico e civile devono procedere in armonia, essendo per volere di Dio chiamati a sostenersi reciprocamente. Ma noi ci studieremo di imitare l'invitta fermezza di San Gregorio, proponendoci di voler ad ogni costo difendere i diritti e le prerogative onde il pontificato è custode e vindice davanti a Dio ed agli uomini. L'enciclica raccomanda il culto della divinità e dice che sbagliano coloro che, sostenendo esageratamente le classi inferiori, promuovono in esse desideri di eccessivo benessere materiale; raccomanda anche ai vescovi l'oculata scelta dei sacerdoti, escludendo e rimovendo dall'ufficio i preti eccitatori di discordie.

UNO STRAPPO AL PROGETTO DI LEGGE

contro l'insegnamento congregazionale in Francia.

PARIGI 21 (N). Camera. Si discute l'art. 2 del progetto di legge concernente la soppressione dell'insegnamento congregazionale.

L'ex-ministro L e y g u e s domanda che si conservino i noviziati esistenti in Francia, e che servono ad allevare maestri per le scuole erette all'estero e nelle Colonie. Accentua l'importanza di queste scuole per la conservazione dell'influenza francese. Dichiara che le scuole inglesi e tedesche evangeliche contrastano a quelle francesi il predominio, ma le scuole francesi contano da sole altrettanti scolari quanto tutte le altre prese insieme. Se si sopprimessero queste scuole i loro allievi passerebbero agli istituti concorrenti. L'oratore cita l'esempio delle condizioni del Madagascar, dove le missioni protestanti combattono gli interessi della Francia (applausi al centro).

D o u m e r g u e, ministro delle Colonie, rispondendo alle osservazioni del preopinante constata che la secolarizzazione delle scuole in tutte le Colonie è già quasi completamente effettuata, e non dà motivo a lagni di sorta. Persino Gallieni, il governatore generale del Madagascar, che si descriveva come nemico della secolarizzazione delle scuole, ha denunciato il contratto con tutti i «fratelli della dottrina cristiana» che si occupano dell'insegnamento al Madagascar (applausi a sinistra).

L'emendamento Leygues è accolto con voti 283 contro 272.

PARIGI 21 (N). Nella legge contro l'insegnamento congregazionale è stato fatto oggi un nuovo strappo con l'approvazione dell'emendamento Leygues. Combes aveva respinto in seno alla commissione questo emendamento, ma oggi alla Camera non pose la questione di fiducia. Si ritiene generalmente che l'approvazione di questo emendamento non dovrebbe avere conseguenze politiche.

LA CAMPAGNA CONTRO PELLETAN.

PARIGI 21 (N). Nei corridoi della Camera si dice che Doumer presenterà domani un'interpellanza sul rifiuto del ministro Pelletan di comunicare alla Commissione al bilancio certi documenti segreti. Nei circoli dell'opposizione si crede che questa interpellanza susciterà al Governo gravi difficoltà.

IL MATRIMONIO DEL COLONNELLO MARCHAND

andato in fumo.

La delusione dei nazionalisti.

PARIGI 21 (N). La ricchissima signora Hériot, vedova del fondatore dei magazzini del Louvre a Parigi, dei quali è attualmente comproprietaria, ha ritirato la promessa di matrimonio al colonnello Marchand, l'eroe di Fachoda.

La signora ha comperato a Nizza, dall'armatore scozzese Clark, il yacht «Katomba», pagandolo un milione e trecentomila franchi e con esso intende d'intraprendere un lungo viaggio assieme al figlio che ebbe dal primo marito. Secondo un'altra versione, la signora Hériot avrebbe soltanto noleggiato il yacht.

Nei circoli nazionalisti il matrimonio così andato in fumo ha destato grande sensazione, perchè si riteneva che le ricchezze della signora Hériot fossero già assicurate all'agitazione nazionalista.

LA BOMBA DI LIEGI.

L'anarchico arrestato.

BERLINO 21 (N). Il «Berl. Tageblatt» ha da Bruxelles. L'anarchico Giorgio Thonar, arrestato in seguito all'attentato di Liegi, finora non era noto come seguace della propaganda d'azione. Egli soleva prendere parte a comizi, e si occupava specialmente di giornalismo. Nella perquisizione praticata presso di lui si trovarono degli stampati, identici a quelli trovatisi alcuni giorni fa nelle caselle delle lettere della via abitata dal commissario di polizia Laurent. Questi stampati sono intestati: «Morte alla borghesia! vendetta degli espulsi». Il Laurent recentemente aveva fatto appunto espellere un anarchico francese. Questi preparò l'attentato in comune col Thonar, e perciò lo si ricerca. Lo stato del comandante Papin è relativamente buono; invece l'abate Leinmens corre pericolo di perdere la vista.

UN BATTAGLIONE INGLESE DEL NATAL che si ribella.

Saccheggi e devastazioni.

LONDRA 21 (N). Il «Daily Express» ha da Johannesburg: A Howick nel Natal un battaglione di 600 uomini del reggimento gallese si ammutinò: si trovava in viaggio da Pretoria per Durban. I soldati, armati com'erano, invasero la città di Howick, saccheggiarono alberghi e botteghe e scacciarono gli abitanti. Avvennero scene terribili, molte persone furono ferite. Gli ammutinati continuarono il saccheggio anche nei dintorni, terrorizzando tutto il distretto. Fu mandato da Pietermaritzburg il secondo battaglione del reggimento di West-Yorkshire con due cannoni Maxim per ridurre all'ordine gli ammutinati.

LA QUESTIONE MAROCCHINA.

Le trattative anglo-francesi e la Spagna.

PARIGI 21 (N). Il «Figaro» commentando l'inaspettata partenza dell'ambasciatore spagnolo per Madrid dice che questo viaggio sta in parte in nesso con le trattative anglo-francesi pendenti sulla questione marocchina, le quali finora, si fecero senza interrogare il Governo spagnolo.

MADRID 21 (N). Senato. S a n B e r n a r d o, ministro degli esteri, rispondendo a parecchie interpellanze dice essere esatto che fra Londra e Parigi corrono trattative circa la questione marocchina: però si patteggerà anche con la Spagna un accordo, che salvaguarderà gli interessi del paese del Marocco. Non si stipulerà alcuna convenzione contraria agli interessi della Spagna, i quali tendono al mantenimento dello «statu quo» nel Marocco.

L a b r a, repubblicano, presenterà domani un'interpellanza sul Marocco.

Le due Americhe

L'Argentina vuole la pace.

BERLINO 21 (N). Da Buenos Ayres si comunica che il presidente Rocca smentisce l'esistenza di un'alleanza segreta fra le repubbliche sud-americane contro gli Stati Uniti. L'Argentina è lieta di poter vivere in concordia ed amicizia con l'America del Nord.

LUISA DI COBURGO

contro l' opuscolo del tenente Mattassich.

DRESDA 21 (N). La principessa Luisa di Coburgo dichiarò al consigliere intimo Pierson che le asserzioni contenute nelle memorie del primotenente Mattassich e riferentisi a lei non corrispondono tutte alla verità. Così fra l'altro la principessa dichiara di non essersi mai espressa in termini così spregevoli sul conto di suo marito e dei suoi congiunti come si afferma da Mattassich nel suo opuscolo.

La crociera di Guglielmo II nel Mediterraneo. BERLINO 21 (N). La crociera di Guglielmo II nel Mediterraneo terminerà alla fine di aprile. Secondo le ultime disposizioni, l'imperatore intende di approdare il 29 aprile col «Hohenzollern» a Genova per poi recarsi direttamente in Germania, cosicchè sarebbe a Berlino per il 1. maggio.

Il commercio dell' Austria-Ungheria con l' estero.

VIENNA 21 (B). Il commercio dell'Austria-Ungheria coll'estero ascese nel febbraio 1904 a 173.1 milioni per l'importazione (22.3 milioni più che nel febbraio 1903), a 160.2 milioni per l'esportazione (12 milioni più che nel febbraio 1903). La bilancia commerciale dimostra quindi un passivo di 12.9 milioni contro 2.6 milioni nell'anno precedente.

Dividendo.

VIENNA 21 (B). Nel bilancio dell'«Union bank» per il 1903 figura un utile netto di cor. 2.606.271. Il dividendo importa il 6½ per cento (cor. 26) per azione, come nell'anno precedente.

La peste a Johannesburg.

JOHANNESBURG 21 (B). Nel quartiere indiano ci sono stati tredici morti di peste; otto ammalati furono condotti nel lazzaretto. Due sospetti sono stati posti in osservazione. Gli ammalati sono asiatici. La polizia ha isolato il quartiere.

Il disastro del «Lady Cairus». Ventidue morti.

DUBLINO 21 (N). Sullo scontro avvenuto ieri fra il naviglio tedesco «Mona» e quello inglese «Lady Cairus» si hanno i seguenti particolari: Ambedue le navi si urtarono con grande violenza. Le pareti della nave inglese si aprirono come se fossero di carta, e la nave prima si sbandò e poi colò a picco. Anche il «Mona» rimase gravemente danneggiato. Si erano preparate le imbarcazioni, ma il vento impedì di calarle in mare. Lo scontro avvenne con tempo burrascoso: 22 persone del «Lady Cairus» perirono.

La legittima suspicione nel processo Modugno.

ROMA 21 (N). Oggi l'on. Mazza presentò a nome della difesa del tenente Modugno, il ricorso in Cassazione chiedente, per motivi di legittima suspicione, che il processo sia rinviato ad altra Corte d'Assise fuori della provincia di Bari.

Il primo varo nel cantiere di Palermo.

PALERMO 21 (N). Circa 100 mila persone assistettero al varo del «cargo-boat» «Caprera» di 7500 tonn. di dislocamento. E' la prima nave costruita nel nostro cantiere; il varo riuscì splendidamente.

Un intero villaggio distrutto dal fuoco.

VILNA 21 (N). Il comune di Klevani fu distrutto intieramente da un incendio. Circa 600 fabbricati, fra cui la chiesa cattolica, l'edifizio comunale, l'ufficio postale e l'ufficio giudiziario, furono distrutti; circa 5000 persone sono senza tetto.

Un tenore che si sega la gola.

MOSCA 21 (N). Il tenore Koschitz, addetto a questo teatro dell'Opera, disperato per avere perduta improvvisamente la voce, si uccise tagliandosi la gola con un rasoio. L'artista temeva d'essere licenziato immediatamente dalla direzione. Il fatto destò penosissima impressione nel pubblico e nei circoli artistici.

Un omicidio per due cani.

ROMA 21 (N). Due cavatori di breccia, certi Oreste Schiaffi e Domenico Caccialupi, coinquilini, litigarono perchè il secondo tiene in casa due cagnacci. Il Caccialupi saltato addosso all'avversario, gli squarciò la gola recidendogli le iugulari e la carotide. Lo Schiaffi morì senza pronunciare una parola. L' omicida si costituì.

CRONACA LOCALE

L'ETÀ DELLA POLITICA.

Uno dei più simpatici caratteri della nostra lotta universitaria è quello di portare una grande onda giovanile nella politica. Gli studî universitarî sono anzitutto un vivo e reale interesse della gioventù: perciò non si può dire nemmeno che essa pecchi di presunzione infervorandosi per questa causa, che nessuno può comprendere meglio di lei e nessuno conoscere meglio di lei, ogni giorno astretta a fare i conti con l'istruzione in una lingua straniera, o con le minacce straniere, o con le bastonate straniere, o con gli insulti delle popolazioni fra cui va ospite forzata a profittare della lontana scienza concessale.

La questione universitaria è intimamente legata con la condotta politica nostra. Forse sarebbe meglio che così non fosse; ma ad ogni modo non ne hanno colpa gli italiani. La politica non ci è entrata per volontà loro, ma dei tedeschi nazionali, che preferiscono concepire il popolo italiano senza cultura anzichè una nuova università non tedesca nei confini dell'Austria; per volontà degli slavi, che oggi si annunziano disposti «sub conditione» a pensare altrimenti, ma che fino all'altro giorno vedevano con orrore la prospettiva di un'università italiana nelle provincie adriatiche. Per noi, anzi, se vogliamo dire giudiziosamente il pensiero nostro, è interesse sommo che nella questione universitaria la politica c'entri quanto meno è possibile, e ad ogni modo non vi sia chiamata da parte nostra: l'Università italiana è un bisogno della nostra cultura: un bisogno morale per lo meno tanto evidente quanto certe necessità materiali sulle quali neppur si discute; concedere l'Università è un dovere di Stato; non concedere l'Università, o limitarla in termini incomodi ed angusti, è un assurdo di Stato. In questa così semplice concezione non v'è quasi posto per la politica: non avendosi che da un lato la logica e dall'altro l'illogicità.

Nondimeno, poichè il contorno politico vi è fatto dalle gelosie, dalle gare, dalle intolleranze delle altre nazionalità, ed è fatto tale che invade da tutte le parti il poco posto lasciato alla limpida e serena questione di cultura, si capisce come, nell'agitarsi del problema in forme sempre più nuove, in temporeggiamenti sempre più strambi, la nostra gioventù mandata a Vienna non possa sottrarsi a fiutar l'odore di tutte queste ventate politiche tedesche e slave che turbinano intorno al problema universitario italiano. La gioventù è l'età della politica per eccellenza: essa vi si getta tutta, quasi compatta, con un ardore generoso e con un abbandono sincero alle proprie idee ed allo sviluppo che esse prendono nella fantasia. Quando una volontà d'azione o un entusiasmo per una determinata visione delle cose si impossessano dei giovani, essi sono quasi arroventati dal bisogno di manifestare, di moltiplicare le proprie affermazioni, immediatamente, senza porre tempo di mezzo. Il loro slancio è tale che salta ogni supposizione di difficoltà e d'ostacoli; nè certo rifanno a mente fredda le operazioni di calcolo che sono probabilmente nella testa di quelli ai quali talvolta muovono incontro con tutta l'aperta lealtà del loro impulso.

Una situazione politica nuova è «una invenzione» come un'altra. Chi vi entra dall'oggi all'indomani ha sempre il piacere tumultuoso dell'inventore, che anticipa con la fantasia tutti i possibili vantaggi del proprio ritrovato. Ma nessuna invenzione nasce al mondo che, per es-

sere adottata come proficua, non debba attraversare il ponderato esame di quelli che sanno, di quelli che per lunga pratica hanno il discernimento delle cose da tutti i lati, e anche di quelli che diffidano: nè v'ha certo inventore assennato il quale moltiplichi le celebrazioni della sua novità prima di aver avuto pazienza a queste prove.

I giudici delle «invenzioni» politiche sono di solito coloro che, dopo aver passato l'età della politica per eccellenza, vale a dire gli anni giovanili, hanno continuato ad occuparsene con singolare predilezione, quasi a ciò chiamati da natura, mentre tanti loro coetanei se ne sono ritratti per darsi tutti ai proprî negozî e sbarcare il lunario fra le mille difficoltà che si presentano all'uomo con l'avanzar della vita. Oltre l'età della politica e dei fervidi entusiasmi e delle generose risolutezze, v'è anche adunque la vocazione della politica, che perdura in singoli uomini al di là della prima età, durante tutti gli anni più gagliardi della riflessione. Se questi uomini, i quali, per averlo provato fortissimo, comprendono bene il giovanile entusiasmo, raccomandano ai giovani di non credere subito che tutto il nuovo sia bello, di non abbandonarsi, di riflettere pacatamente e con la maggior possibile sagacia a tutte le conseguenze possibili di ogni passo - e se i giovani li ascoltano, e prima di lanciarsi alle manifestazioni precipitose, esaminano, discutono, fanno l'attenta analisi dell'oggetto del loro entusiasmo - e se tra i politici per luminosa visione di giovinezza e i politici per una vocazione temprata in tutta la vita si stabilisce il consenso armonioso e cordiale a cercare, senza preconcetti e senza scatti repentini, il miglior vantaggio alla causa comune, si avrà ciò che appunto nella politica è la maggior forza: un'unità d'azione che procede saggiamente e dirittamente.

Un'iniziativa della Società Politica Istriana.

Si è compiuto ieri a Buie un fatto di non lieve importanza nella vita municipale della regione. Per iniziativa della Società Politica Istriana e della sua Commissione permanente agli affari comunali vi si è tenuto il primo convegno distrettuale dei podestà. Il numeroso intervento degli interessati, lo svolgimento animato delle discussioni e l'interessante ordine del giorno pertrattato, dimostrarono subito quanto opportuna sia stata questa novella iniziativa della Società Politica Istriana e di quanto giovamento queste ricorrenti riunioni di rappresentanti dei Comuni potranno essere e per un più alacre e razionale sviluppo della vita autonomica della provincia e per una più stretta organizzazione delle forze nazionali.

Erano intervenuti al convegno, oltre ai rappresentanti della Società Politica Istriana, gli onor. Cleva e Tomasi per la Giunta provinciale, tutti i deputati dietali del distretto politico di Parenzo, i podestà o rappresentanti di tutti i Comuni e i presidi dei Consigli d'amministrazione comunale dello stesso distretto. Presiedeva l'on. Bennati, fungeva da relatore il segretario sociale Salata.

Furono discusse ampiamente le conseguenze della nuova legge sull'incolato per i Comuni istriani; fu affermata l'urgenza di provvedere ad una congrua sistemazione delle condizioni morali ed economiche dei funzionari comunali, si protestò contro le illegali menomazioni dei diritti dei Comuni sull'amministrazione dei beni parrocchiali, reclamando il completamento della legislazione relativa promesso da trent'anni, si esaurirono poi vari oggetti scolastici ferroviari, stradali e altri di pubblica utilità d'interesse generale del distretto.

L'esito del primo congresso indusse i presenti ad esprimere il desiderio che altre ne seguano di tali radunanze in ogni distretto e ricorrentemente, a cementare i vincoli di solidarietà fra gli amministratori della provincia e a promuovere lo sviluppo delle istituzioni autonomiche. La Società Politica Istriana, confortata da questo successo, corrisponderà certamente al desiderio, offrendo una volta ancora nobile esempio di illuminata preveggenza civile e di chiara visione delle necessità dei tempi nuovi.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale, nell'ultima sua seduta prese le deliberazioni seguenti:

Per l'illuminazione.

Si approva la spesa di cor. 125 per la sostituzione di 4 fanali a Contovello e di cor. 1062 a carico del capitale d'impianto dell'Officina per prolungare la conduttura del gas stradale in via Montorsino.

Si prende adesiva notizia della spesa di cor. 1280 a carico del capitale d'impianto dell'Officina per allacciamenti di conduttura nelle vie di Fiume e dell'Istria.

Aggiudicazione di forniture.

In seguito alla morte del fornitore precedente Vittorio Polacco, fu riaperta l'asta per la fornitura della carne di bue e di vitello all'Ospedale dal 16 marzo al 31 dicembre. In seguito ai risultati dell'asta, la fornitura della carne di manzo fu affidata a Giovanni Vodnig al prezzo di cor. 110 il quintale e quella per la carne di vitello a Giovanni Adamich a cor. 136, il quale provvederà altresì alla somministrazione delle vitelle per l'istituto vaccinogeno.

L'edicola meteorologica al Giardino pubblico.

E' approvata la spesa di cor. 500 per la collocazione nel Giardino pubblico di una edicola meteorologica, con la condizione che tutte le scritte sieno italiane.

Piccole spese del Comune.

Si approvano le spese: di cor. 160 per adattamenti ad alcuni cessi del palazzo comunale ed è incaricato il Magistrato di provvedere anche al ristauro dei cessi al primo piano del palazzo stesso; di cor. 18 per una scala di sicurezza ad uso del macchinario dell'Ospedale; di cor. 24 per l'acquisto di una centrifuga per l'orina; di cor. 156 per 20 brande di tela per l'Ospedale; di cor. 382 per barelle e sedie portabili ad uso dell'Ospedale; di cor. 44 per un inalatore Zulling ad uso della Maddalena; di cor. 41 per 6 apparati Auer ad uso della X divisione; di cor. 176 per 4 candelabri ad uso dell'oratorio dell'Ospedale; di cor. 445 per l'escavo di fossoni occorrenti all'impianto di cipressi; di cor. 78 per 6 gambali di bandone ad uso dell'Ospedale; di cor. 300 per 25 copie del volume XXIX dell'«Archeografo triestino».

* La Delegazione, in sede di Giunta provinciale votò un ringraziamento al Governo marittimo per l'esemplare dell'annuario per il 1904.

Associazione Patria. La neoeletta direzione dell'Associazione Patria tenne ieri la seduta costitutiva. Furono eletti: a presidente l'avv. Carlo Mrach; a I vicepresidente il dott. Camillo Ara; a II vicepresidente il signor Eugenio Troyer; a segretario il dott. Giovanni Spadon; a cassiere il signor Carlo T. Arch.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte della sig.ra Anna ved. Polli, dal sig. Italico Sabidussi, cor. 10. Dal signor Adolfo Conighi, nel primo anniversario della morte della sua diletta consorte Edvige, cor. 100.

In morte del signor Giorgio Orsetich, dai signori Vittorio ed Enrichetta Terni, cor. 10; dal sig. Nicolò Derossi di S. Colombano, cor. 2.

Raccolte in casa R., cor. 50.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Cherso:

da Valente Cossovelli, cor. 0.20; da Tonietto Colombi, cor. 0.20; da Federico Toniazzo, cor. 0.20, non potendo intervenire al pellegrinaggio al leone di S. Marco.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5.60 «battezzando il figlio Alfeo e festeggiando il padre Giuseppe», e cor. 1 da Giuseppina Glatz di Trieste.

L'acquedotto per l'Altipiano. Apprendiamo che il Luogotenente ha dato la prescritta sanzione al deliberato della Delegazione municipale, preso in sede di Consiglio, con cui accolse l'offerta della Società dell'Acquedotto d'Aurisina di cedere al Comune l'acqua per la villa di Opicina verso il 40% del guadagno, e decise di acquistare al prezzo di 5000 corone il progetto elaborato da quella Società per la conduttura d'acqua sull'altipiano.

Società di Minerva. Il socio sig. George R. Jegher terrà posdomani, giovedì, alle 8 pom., una conferenza sul tema: «Lo sviluppo della sonata» (con esempi al pianoforte).

Per il promovimento delle piccole industrie. Oggi alle 3 pom. avrà luogo una seduta del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Alla seduta interverranno oltre i delegati di Trieste anche quelli del Ministero del Commercio nelle persone del capo sezione Exner, del consigliere ministeriale Breycha, nonchè i delegati dell'Istria capitano provinciale dott. Rizzi e dott. Cleva.

Ecco l'ordine del giorno: Lettura ed approvazione del protocollo della seduta costituitiva del 17 ottobre 1903. - Comunicazioni. - Esame del progetto di statuto e del Regolamento interno per l'Istituto. - Relazione sullo stato finanziario dell'Istituto e provvedimenti amministrativi. - Comunicazioni in merito all'inizio dell'attività dell'Istituto ed eventuali provvedimenti provvisori. - Riferta riguardo ai locali occorrenti per l'Istituto. - Eventuali.

Società dei funzionari comunali. Questo sodalizio terrà il suo II congresso generale nella sede sociale (via Nuova 3), il 31 corr. alle 7.30 pom. All'ordine del giorno stanno fra altro: la relazione virtuale ed economica; la presentazione del bilancio; comunicazioni della presidenza sulle pratiche per allargare le basi della Società, e l'elezione delle cariche sociali.

Società fra scultori in legno. Domani alle 7 e mezzo pom. il sig. Ermenegildo Zanon terrà nella sede sociale, piazza S. Carlo 1, l'annunziata II lezione-conferenza sul tema: «Lo svolgimento dell'Arte Egiziana». L'ingresso è libero e possono intervenire soci e non soci.

Congressi sociali. Il Circolo trentino di beneficenza tenne venerdì sera il suo congresso ordinario. Fu affettuosamente commemorato il prof. Cesare Ravanelli, crudelmente rapito nel fiore dell'operosa virilità ai congiunti ed agli amici, agli studi ed al culto d'ogni più alta idealità. Indi, approvata la relazione sull'attività del Circolo ed il resoconto del cassiere, si votò un sentito ringraziamento ai generosi oblatori che agevolarono l'opera filantropica del sodalizio, all'egregio dott. Silvestri, pronto come sempre a giovare del suo consiglio e delle cure gli infermi clienti del Circolo, ed all'on. signor A. Filippi per la gratuita somministrazione dei medicinali, nonchè alle società liberali triestine per le molte prove di benevolenza. All'illustre concittadino Scipio Sighele, infaticato propugnatore del nostro diritto, i convenuti mandarono un riverente saluto, dolenti che non fosse loro concesso di festeggiarlo presente, come s'era sperato. Si passò infine alla nomina della nuova direzione e risultarono eletti: a presidente il prof. B. Cappelletti, a segretario F. Benolli, a cassiere G. Doff-Sotta, a consiglieri il dott. C. Nani ed il prof. M. Dell'Antonio, a cons. sostituiti, i signori S. Amadei e G. Vanzetta, a revisori i signori R. Marignoni ed A. Felicetti, a giudici arbitri i signori G. B. Finazzer, ing. E. Givago e prof. C. Crepaz.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte del signor Guglielmo Maffei, dalla signora Enrichetta Oblasser- de Brucker, cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla signora Engenia ved. Gentille, cor. 20, a favore della Società di m. s. fra agenti di manifatture.

In morte del signor J. Friedländer di Vienna, dal sig. Ignazio Mautner, cor. 15, a favore della Fraternita di misericordia.

Nel terzo anniversario della morte di Giuseppe Ullmann, dalla nipote Alice, cor. 2 a favore della Fraternita di misericordia.

Dalle famiglie X e Y per non aver potuto partecipare al ballo di sabato in via Chiozza, cor. 3 a favore della Guardia medica.

— In morte del signor Guglielmo Maffei, la famiglia Hannappel, congiunta dell'estinto, elargì alla Guardia medica cor. 15.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Dalla sig.a M. Z., cor. 6 a favore della vedova Schmidt.

Per la Biblioteca dell'Ospitale maggiore. Il dott. cav. Giorgio Nicolich donò alla biblioteca dell'Ospitale maggiore una ricca serie di opere ed opuscoli medico-scientifici, ed alla biblioteca degli ammalati una raccolta di libri utili e dilettevoli.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro comune, si rileva che dal 12 al 19 corr. furono denunciati 7 casi di morbillo, 8 di differite e croup, 3 di varicella, 2 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea. Morirono 2 di febbre tifoidea e 1 di scarlattina.

Posta per l'i. r. nave da guerra «Frundsberg». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra «Frundsberg» a Corfù nei giorni: 22, 23, 26, 28, 29 e 30 corr. alle 5.30 pom. col treno della Meridionale via Cervignano; il 25 corr. e 1. aprile alle 11 ant. col piroscafo greco.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 519 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 533; rimangono in cura 1297. Fra questi si contano 219 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 219 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 16.792.91.

91720 sacchi di riso. E' incominciato l'arrivo nel nostro porto dei piroscafi carichi di riso per i due grandi stabilimenti di pilatura al Campo Marzio, e di S. Sabba. Il primo carico per S. Sabba lo ha portato qui il piroscafo lloydiano «Vindobona» al comando del cap. B. Cobol, con 8800 da Kobe e 31297 da Rangoon. Ieri mattina col piroscafo inglese «Saint Hilda» al comando del cap. W. Jones, ne arrivarono altri 51623 sacchi da Rangoon per il pilatoio di Campo Marzio. In totale dunque già arrivata la bella cifra di 91720 sacchi di riso, ed altri piroscafi pure carichi di riso sono attesi nel nostro porto.

Il grave fatto di sangue di Opicina.

Sul grave fatto di sangue avvenuto ierlaltro ad Opicina, e del quale abbiamo dato ieri succinta relazione, abbiamo udito tante e così diverse versioni, da farci ritenere opportuno di procedere per conto nostro ad un'inchiesta intesa ad appurare, per quanto è possibile, le circostanze del fatto.

Un nostro diligente reporter, recatosi ieri ad Opicina, raccolse le voci e le testimonianze di numerose persone. Ma ecco senz'altro il rapporto che ci dà il nostro incaricato.

Nella casa del ferito.

Appena giunto nel villaggio di Opicina, avendo udito alcune donne che passavano per la via che conduce alla chiesa favellare con accento spiccatamente meridionale, le fermai:

— Terra d'Abruzzo! - esclamai quasi a saluto.

Una sorrise con tutta la chiostra candida dei suoi magnifici denti, e rispose con uno scintillamento di desiderio nostalgico nel viso di madonna bruna:

— Abruzzo, sì.

Mi vennero intorno interrogando con una loquacità canora e garula. Mi avevano preso per uno del loro paese; ne approfittai per chieder loro di mostrarmi dove abitava Leonardo Delgrego, il ferito dell'altra sera. Mi condussero in una viuzza vicina, al N. 76, nella casa di Ferdinando Ferluga, che dà alloggio a parecchi operai abruzzesi occupati nei lavori della ferrovia transalpina. Trovai in casa l'operaio Domenico Del Campo, da Galliano, in provincia d'Aquila, conterraneo del ferito Delgrego. Gli esposi la ragione della mia visita. In un linguaggio, cui il gesto plastico delle mani e la mobilità della fisionomia del narratore davano un grande colore descrittivo, il Del Campo mi narrò:

— Iersera (domenica) eravamo nell'osteria «Ai soci»; sa, quella che sta di faccia alla chiesuola; tutti noi, una decina, di terra d'Abruzzo; io però avevo meco mia moglie, ch'è slovena. Seduti ad altri tavoli stavano raccolti altri gruppi d'operai, alcuni terrazzani e alcuni braccianti croati, di quelli, sa, che lavorano da sterratori sulla linea ferroviaria.

— C'era anche il Delgrego?

— Sicuro! Ad un tratto uno dei nostri, Antonino Conti, anche lui d'Aquila, si mise a cantare. Aveva bevuto un po' troppo. Pare che la canzone non garbasse alle altre comitive, perchè ad un certo punto da un tavolo s'alzò uno e venne a noi dicendoci in tono imperativo ch'era ora di smettere di cantare. L'ingiunzione, e più il modo in cui era fatta, fece alzar il capo a taluni dei nostri. Io compresi che si andava nel torbido e dissi ai miei compaesani di andarsene a casa. I nostri son gente buona, paziente, talvolta fin troppo, ma non si lasciano camminar su i piedi. Tuttavia la mia esortazione trovò tutti assenzienti. Pagammo ed uscimmo. Tutto pareva andare nel migliore dei modi desiderabile. Invece, fuori, di faccia all'osteria, vicino alla chiesa, c'era un assembramento, circa 70 persone, che, mentre noi uscivamo dall'esercizio, ci saettarono di occhiatacce minacciose. Noi non siam verginelle da tener gli occhi bassi, quando qualcuno ci fissa, e qui questo qualcuno era un gruppo sei o sette volte più numeroso del nostro. Mia moglie che, come le dissi, è slovena, avendo udito qualcuno di quel gruppo dire, in islavo: «vogliamo cominciare a battere gli italiani», me lo comunicò in tedesco. Allora io esortai i compagni ad affrettare il passo. Due soli, dopo aver un po' titubato, mi ascoltarono. Casamobile e Agostino Difebo. Gli altri si fermarono dinanzi all'osteria. Erano sei o sette, quegli altri, raccolti vicino alla chiesa, una settantina...

— E il Delgrego?

— Una ventina di minuti più tardi, il Delgrego, ch'era rimasto tra quelli che reputarono non doversi mostrar paurosi dinanzi ai provocatori, capitò a casa: abita qui. Era pallido: un morto! Gli chiesi: «Che cosa t'è accaduto?» - «Son ferito!» mi rispose con un fil di voce, e indicò col gesto la via. - Io mi precipitai fuori. Accanto alla casa c'erano un uomo e una donna. Pensai che colui potesse essere il feritore del Delgrego, e gli chiesi: «Che cosa fai qui tu?» - L'altro non mi rispose. Allora io. «Tu sei armato», gli dissi. - Accennò di no col capo. - «Aspetta che ti visiti», dissi allungando le mani e afferrandolo. L'altro si dibattè, si divincolò e fuggì con la donna, riparando in una casa vicina. Io rientrai in casa, perchè lo stato del mio compaesano mi inquietava. Lo trovai coricato sulle scale. Gli chiesi: «Dove sei ferito?» - Mi raccontò con un fil di voce. «Sono stati gli slavi! io correvo verso casa, per raggiungerti; allora un gruppo di persone s'è messo ad inseguirmi, scagliandomi grossi ciottoli. Riparai in una casa. C'erano parecchie persone anche qui. Una disse, additandomi: «Eco uno, dèmoghe!» In sei si gettarono su me, e mi ferirono. Ho potuto fuggire e venir qui». - Poco dopo capitarono qui il sergente dei gendarmi e il capovilla, che posero il Delgrego sopra un carro e lo fecero condurre dal dott. Bellen, che, constatata la gravità delle ferite, lo fece portare all'ospitale di Trieste. Io ve lo accompagnai assieme ad un gendarme.

— Mi dica: si ricorda i nomi dei coraggiosi che non vollero allontanarsi dopo che seppero che quell'assembramento aveva intenzioni ostili contro gli italiani?

— Rimasero lì Leonardo Demai, Domenico Graziosi, Vincenzo Seppilli, Giovanni Forcelli. Luigi Piscelli, tutti di Atri, presso Teramo, e Leonardo Delgrego, il ferito.

— Potrei parlare con qualcuno di questi?

— Se vuole venire con me...

Altre testimonianze.

Il Del Campo, cortesissimo, mi accompagnò sul posto ove lavoravano i suoi compagni. Vidi una grossa squadra di operai, circa 150: abruzzesi, sloveni e croati, capitanati da tali Amedeo Bassatto e Giosuè Jorio. Interrogai qualcuno di quelli operai, e seppi che oltre al Delgrego era rimasto ferito anche il manovale Massimiliano Dinardo, da Atri. Il Seppilli mi disse d'aver assistito ad una vera grandinata di ciottoli e di colpi di bastone.

— In quale punto?

— Dinanzi la chiesa.

Volli udire l'altro ferito, il Dinardo, che abita al N. 35. Lo trovai giacente a letto. Aveva una ferita al labbro a una alla mano destra. Gli chiesi come, dove, da chi era stato ferito.

— Io? non so niente, io!

— Ma qualcuno sarà stato!

— Eh! eh! il signore ha voglia di ridere. Sicuro che sarà stato qualcuno; ma io non lo conosco. Ero così ubriaco!

Non c'era verso di cavargli nulla; lo consigliai di chiamare il medico, o di recarsi da lui.

Ciò che dice il sergente dei gendarmi.

Pensai che forse il capoposto di gendarmeria mi avrebbe fornito qualche ragguaglio dirò così «ufficiale» del fatto. E mi recai dal sergente dei gendarmi, Vincenzo Samokez.

— Prima di tutto - parlò l'autorità - il fatto non è dovuto soltanto al canto d'una canzone nell'osteria «Ai soci». La cosa ebbe principio sabato sera, nell'osteria del capovilla Tommaso Daneu. In una tavola c'erano due regnicoli, in altra alcuni croati, di quelli che lavorano sulla ferrovia. Si dice che i croati abbiano detto qualche cosa che dispiacque ai regnicoli, perchè uno di questi ad un tratto afferrò un bicchiere e lo scagliò sulla testa d'uno dei croati, certo Tommaso Nikic, da Ottocac (Croazia).

— Botta e risposta!

— Il bicchiere andò in pezzi e il Nikic riportò una ferita lacero-contusa, per la cura della quale si recò dal medico distrettuale, dott. Bellen. Frattanto l'altro regnicolo, estratto il coltello, aveva fatto atto di scagliarsi contro un altro dei croati... anzi uno sloveno, Rodolfo Loser, da Rudolfswerth (Carniola). Però un altro avventore ebbe la presenza di spirito di dare un colpo al braccio del regnicolo, e il coltello cadde a terra, e così la cosa non ebbe seguito.

— E iersera?

— Iersera fui avvertito che dinanzi all'osteria «Ai soci», condotta da Giovanni Cheber, v'era un grave tafferuglio. Mandai sul luogo due gendarmi. Poco dopo mi furono chiesti rinforzi Allora mi recai io stesso con altri due gendarmi. Arrivato sul luogo, procedetti all'arresto di tutti quelli che avevano in mano sassi o bastoni.

— E sulla causa del tafferuglio?

— Dai miei rilievi risulta che i regnicoli ch'erano nell'osteria «Ai soci» si misero a cantare le loro canzoni frammettendovi delle grida di «Viva l'Italia!» Da ciò il conflitto. Poi i regnicoli avrebbero gettato sassi contro le case degli slavi. Del resto devo aggiungere che la maggior parte dei dimostranti, ch'erano 10 o 12, non era del paese, ma di fuori, cioè operai croati, occupati sulla linea ferroviaria.

Avevo udito qua e là in paese susurrare che a ferire il Delgrego fosse stato un gendarme. Comunicai questa voce al sergente.

— Anch'io ho udite queste voci; ma sono prive di fondamento i gendarmi essendo arrivati sul luogo quando tutto era terminato.

— Per cui del feritore?...

— Nessun indizio, finora!

Mi diede i nomi degli arrestati: cinque regnicoli e uno sloveno: Alfonso Casamobile, d'anni 23, minatore, Silvestro Specchio, d'anni 34, manovale, Antonio Conti d'anni 25, Luigi Casamobile, d'anni 20, tutti d'Aquila, Domenico Graziosi, d'anni 33, d'Atri, e Rodolfo Loser, d'anni 20, da Rudolfswerth (Carniola).

Il Casamobile Alfonso, lo Specchio e il Loser sono quelli che parteciparono alla baruffa di sabato.

Ringraziato il capoposto, mi recai dal capovilla, Tommaso Daneu.

Il capovilla

mi disse, con un gran sospirone:

— Io non ne posso più di questo affare, che è venuto a turbare la pacifica vita del nostro villaggio. Ecco come sono andate le cose. Sabato sera nella mia osteria accadde un piccolo diverbio, essendosi l'Alfonso Casamobile, ch'era alquanto alticcio, avvicinato alla tavola occupata da alcuni croati, per prendervi, per ischerzo, il litro di vino e versarne ai suoi. Ma la cosa non ebbe gravi conseguenze. Invece iersera la baruffa avvenuta «Ai soci» - e non nella mia osteria come per errore avete pubblicato - ebbe diversa origine. Qualcuno dice che la provocazione partì dai croati; altri dicono che furono i regnicoli a dare il pretesto ai croati di dirsi provocati, gridando «Viva l'Italia!» Fuori avvenne un putiferio. Sul campo comunale dinanzi alla chiesa e accanto alle case N. 85 e 86 volarono pietre, pugni, colpi di bastone, che era un castigo di Dio! Quando capitarono i gendarmi, i più si dileguarono. Rimasero i regnicoli, che furono arrestati. Allora col sergente dei gendarmi mi recai in casa del Delgrego, ch'era gravemente ferito; provvidi al suo trasporto dal dottore e poi all'ospedale.

Anche il capovilla asserì di aver udito le voci che attribuiscono ad un gendarme le ferite riportate dal Delgrego.

Nuove minaccie?

Mentre parlavo col capovilla, passò per la via il Del Campo, accompagnato dal ferito Dinardo. Il capovilla lo chiamò. Il Dinardo, interrogato sulle sue ferite, ripetè di non ricordarsi nulla di nulla. Il Del Campo allora narrò che, recatosi poco prima dal dottore per far medicare il Dinardo, trovò l'anticamera del dottore affollata, e che uno sloveno, alzando un bastone e volgendosi ai due sopraggiunti, disse: «Porchi de italiani, ve mandaremo ben fora de l'Austria!» In seguito a quel gesto e a queste parole, il Del Campo e il Dinardo s'erano ritirati.

Il capovilla allora disse ai due di tornare dal medico, e che li avrebbe seguiti. Mi accompagnai a lui. Strada facendo il capovilla mi disse:

— Vede; questi abruzzesi sono la miglior pasta di uomini: sono affabili, rispettosi, allegri. Si sa, qualche volta il vino li accende e scioglie loro la lingua. I croati invece!...

Scosse la testa come per dire tante cose non buone che pensava dei croati e forse le avrebbe dette, ma eravamo giunti dal dott. Bellen.

L' accusa al gendarme sarebbe infondata.

Dopo aver narrato al medico quanto sapevo dello stato del ferito, chiesi al dottore il suo pensiero sulla voce che circolava, che feritore del Delgrego fosse un gendarme.

— Può essere la ferita al ventre prodotta da un colpo di baionetta?

— In questi casi non si può accertare con apodittica certezza; ma io sono quasi convinto che non si tratta d'un colpo di baionetta.

Gli additai l'altro ferito, il Dinardo, che era nella stanza, essendovi entrato col capovilla e con me.

— E questo, può essere stato ferito da baionetta?

Il medico lo esaminò.

— No, queste sono ferite lacero-contuse, prodotte da corpo contundente.

Dovetti accomiatarmi perchè portavano dal medico un operaio della ferrovia, un croato, ch'era stato atterrato da un vagone di materiale ed aveva una gamba fratturata.

Alla ricerca del supposto feritore.

Assieme al capovilla, mi recai a rintracciare la casa in cui il Delgrego, credendo di trovare asilo trovò quello o quelli che lo ferirono. Al N. 78 rilevo che Giacomo Millich e Teresa Crovatin trovarono in una viuzza, giacente bocconi, un uomo ferito. Era il Dinardo. Qui apprendiamo che l'uomo che aveva rifiutato di farsi perquisire dal Del Campo si chiama Giammaria Millich, abitante al N. 78. S'era rifugiato in casa di Matteo Crovatin, al N. 304, donde, credendo di essere inseguito dagli italiani, era stato fatto uscire da una porta che dà sui campi.

Una donna, Maria Vremiz, abitante al N. 305, indicata dalla voce pubblica come colei che avrebbe veduto un gendarme inseguire un regnicolo e ferirlo di baionetta quando costui era caduto a terra, interrogata dal capovilla negò di aver veduto il gendarme ferire.

Come si vede finora, nessuna traccia avevo potuto trovare del feritore o dei feritori.

Iersera tornai ad Opicina. Trovai il capovilla mentre stava redarguendo quattro operai croati, che s'erano espressi in sua presenza, «che si doveva darne agli italiani».

Alle 7, il sergente Samochez, col capogendarme Neumann e il capovilla si recarono ad interrogare nuovamente il Del Campo. Li seguii. Il Del Campo nulla aveva da aggiungere. Narrò che aveva visitato nel pomeriggio il Delgrego all'Ospitale, ma che non gli avevano permesso di parlargli. Allora la Commissione si recò in casa di Francesco Daneu, al N. 304, ove si sarebbe rifugiato il Millich. Il Daneu ammise che l'altra sera, mentre si trovava con la famiglia intorno al focolare, si precipitarono nella sua casa il Millich con la moglie, dicendo che gli italiani li inseguivano. Il Daneu aggiunse che poco dopo contro la sua casa sarebbero stati scagliati sassi. I coniugi Millich furono fatti uscire dal cortile, nei campi.

Mentre uscivamo dalla casa Daneu, il sergente s'imbattè in uno che teneva in mano un grosso randello. Il sergente lo fermò, e lo interrogò.

— Antonio Sugace mi chiamo - rispose l'interrogato - da Atri, in provincia di Teramo. Ebbene?

— Quel bastone...

— E' il mio miglior amico. Non mi sento sicuro, da solo, e lo conduco meco per mia difesa. Con quest'aria che spira!

Il sergente lo lasciò andare, ma gli sequestrò il bastone.

La Commissione si recò finalmente dal Millich - che durante la giornata era sceso a lavorare a Trieste. - Tanto lui quanto la moglie dissero che si erano rifugiati in casa del Daneu perchè inseguiti da parecchie persone.

Vuol dire che il Millich non è l'inseguito dal Del Campo. La Commissione interrogò infine parecchi regnicoli abitanti in casa di Antonio Sossich, al N. 35; nulla seppero dire di nuovo.

Lo stato del ferito.

Dunque finora il feritore o i feritori sono introvabili. Potrà dare qualche indicazione il ferito che stamane, se il suo stato lo permetterà, sarà interrogato. Ma il suo stato è gravissimo, come ce lo disse persona competente da noi interrogata:

«La ferita all'addome era accompagnata da una delle più gravi lesioni interne (perchè d'imminente pericolo di dissanguamento letale) cioè del fegato. Al lobo destro del fegato sedeva un ampio squarcio di 5-6 cm. non solo, ma il fegato era forato da banda a banda.

«Ora come nella chirurgia ogni atto operativo al fegato è ardua impresa, così anche nelle ferite del fegato l'emostasi riesce aspra e penosa con riguardo alla mollezza e lacerabilità del tessuto dell'organo irrigato fittamente da grosse fiumane di sangue.

«Il malato dell'altra notte era esangue, la sua cavità addominale era allagata di sangue. La prognosi è cattiva: non pensando ad altri incidenti deleteri, bisognerebbe che il malato sopportasse il grave dissanguamento e che il lavoro chirurgico riuscisse non vano».

Ferimento a Barcola. Sul grave ferimento avvenuto l'altra sera a Barcola abbiamo questi ulteriori particolari. Verso le 11, l'ispettore delle guardie Ladovatz fu avvertito che un momento prima nella località «Ciaki» era avvenuta una clamorosissima zuffa e che un uomo era stato gravemente ferito. L'ispettore si recò sul luogo, ove s'imbattè nella guardia Stuparich, la quale gli narrò quanto aveva potuto sapere fino a quel momento. Ecco il suo racconto.

Verso le 10, nella casa al N. 189 di Giovanni Starz, il quale aveva messo a spina una botte di vino delle sue campagne, si trovava una comitiva di operai regnicoli occupati nei lavori della nuova ferrovia transalpina, ed una di operai del luogo. Pochi minuti dopo le 10 due degli operai regnicoli avevano trovato alterco con i componenti l'altra comitiva ed in breve il diverbio era degenerato in rissa. In un attimo il locale si era trasformato in un campo di battaglia e quando lo Starz era riuscito a fare un po' di calma, si era accorto che uno dei terrazzani, e precisamente il carradore Giovanni Starz, di 24 anni, abitante al N. 180 di Barcola, era tutto lordo di sangue che gli usciva copiosamente da una ferita alla regione sopraclavicolare sinistra. I due operai regnicoli erano scomparsi. L'ispettore allora si recò in casa del contadino e vi trovò il giovane ferito il quale dichiarò che a ferirlo era stato uno dei due regnicoli. Si chiamò telefonicamente sul luogo un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale prestò allo Starz le prime e più urgenti cure, e poi lo fece trasportare all'ospedale. Poi, l'ispettore interrogò alcuni dei presenti al fatto, i quali furono tutti concordi nel dichiarare che a colpire il loro compagno era stato l'operaio Giuseppe Digiovanni, abitante al N. 86 di quella località. L'ispettore allora pregò uno dei testimoni, Antonio Starz di accompagnarlo e si recò in casa del Digiovanni. Questi ha 18 anni ed è da S.ta Maria presso Aquila (Abruzzo). Il giovanotto incominciò col negare di essere stato in casa del contadino ma quando vide che l'ispettore era deciso ad arrestarlo, ammise di esserci stato e dichiarò che a ferire lo Starz era stato un suo compaesano certo Cesare, il quale, appena l'ispettore era entrato nella casa, si era dato alla fuga. Il testimonio però negò l'asserto del Digiovanni, dichiarando di essere certo che era stato lui ad assestare il colpo di coltello.

L'ispettore condusse il presunto feritore nella casa del contadino e lo presentò a tutti gli avventori i quali confermarono la dichiarazione dello Starz. Poi lo trasse all'ispettorato e ieri mattina lo fece condurre dinanzi al cancellista Skok al commissariato di Guardiella, al quale inviò pure un particolareggiato rapporto del fatto. Il Digiovanni si protestò innocente; e ripetè che a ferire lo Starz era stato il summenzionato Cesare e giurò che lui non è abituato a portare con sè il coltello. Nondimeno fu trattenuto in arresto e condotto in via Tigor. Ora si sta cercando il compagno fuggito.

Scomparsa e ricomparsa di una serva ladra. La famiglia del signor Giuseppe Cociancich, abitante al N. 52 di Chiarbola superiore, nei primi giorni del mese corrente aveva assunto al proprio servizio la domestica Maria Skriniar, di anni 17, dalla Croazia. Questa però abbandonò improvvisamente la casa insalutata ospite rubando alcuni effetti di vestiario del valore complessivo di 88 corone.

Quando il Cociancich denunciò la domestica ladra alla Polizia, seppe poi che aveva accolto in casa sua una sfrattata. Egli aveva già perduto ogni speranza di venire in possesso della propria roba, ma invece fu fortunato. La Skriniar, ritenendo probabilmente di passarla liscia, invece di abbandonare la città vi rimase e ierlaltro riuscì a farsi assumere al servizio del sig. Giovanni Battich a Zaule. Però fu subito scoperto il suo rifugio e ieri stesso dagli organi di p. s. del commissariato di S. Giacomo la ladra fu arrestata, e quel che più monta, la si trovò ancora in possesso della roba rubata.

Incendio. Nel magazzino del negoziante di manifatture signor Pietro Klansich sito nel cortile della casa N. 3 di via S. Antonio, si manifestò iersera un incendio. Accorsi due carri di vigili agli ordini degli ufficiali di turno, dovettero abbattere la porta del magazzino e trovarono che un banco ed una scansia ripiena di pezze di manifatture erano preda del fuoco. Iniziata l'opera di spegnimento, questa durò circa un'ora. Il danno prodotto dal fuoco e parte dall'acqua, ammonta a circa 2000 corone. La causa dell'incendio è ignota.

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

A tutto 31 marzo a. c. è aperto il concorso al posto di **maestro di musica** con l'emolumento annuo di cor. 1200. Le condizioni di servizio sono ispezionabili presso la sottoscritta.

Buie 20 Marzo 1904.

La Direzione della Banda cittadina.

EDITTO.

Argentor-Werke Vienna

contro

Luigi e Giuseppina Gobig

In seguito al conchiuso 11 corrente E VIII 1268/3/7 avrà luogo addì **9 aprile 1904,** ore 10 ant. a Servola N. 172 la subasta dell'affittanza dell'esercizio di trattoria «Grand Restaurant», Servola 172.

La minima offerta (esclusa la pigione dei locali) importa per un anno cor. 569. Le condizioni di affittanza sono ispezionabili in questo giudizio; i locali della trattoria nei giorni 8 e 9 aprile a. c.

I. R. Giudizio distrettuale in affari in Trieste, Sez. VIII

li 1 Marzo 1904.

Forman (Etere contro la corizza) esperimentato alla clinica e da molti medici designato quale vero ideale rimedio contro la corizza

(raffreddore di testa.) Per i leggeri raffreddori di testa è sufficiente il cotone) «Forman», - una scatola 40 centesimi), per i forti raffreddori di testa fare uso delle pastiglie «Forman» (75 centesimi), per inalazioni a mezzo di un bicchierino. L'effetto è sorprendente e quasi infallibile, facendone uso subito al principio d'un raffreddore. Trovasi in tutte le farmacie. Consultare il proprio medico.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzona o mezza lavorante calzoni. Indirizzo Piccolo. 1950

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Ireneo 5, porta 18. 1953

CERCASI prontamente per scrittoio di primaria casa commerciale signorina che sappia bene tedesco, italiano, scrivere macchina e stenografia tedesca. Offerte Piccolo sub «Azis». 5784

CERCASI prontamente ragazzo 14-15 anni, intelligente, volonteroso, che sappia leggere, scrivere, quale fattorino per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1948

CERCASI brava lavorante sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 1957

CERCASI prontamente garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo Piccolo. 1958

CERCANSI sottocuoca ((Extramädel), travasatore caffè tedesco-croato, cantiniere (Schankburschen). - Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 1941

CERCANSI mezza lavorante e garzona gilettante. Indirizzo al Piccolo. 1943

CERCASI abile lavorante da donna. Corso 3, IV, porta 9. 1945

CERCANSI lavorante, ragazza sarto uomo. Barriera 25, II, porta 12. 5777

CERCASI signorina tedesca con bella calligrafia, già pratica di scrittoio, con conoscenza dell'italiano. Offerte in iscritto Posta principale, cassetta 223. 1938

CERCASI servetta. Androna del Moro 6, III piano, destra. 5773

CERCANSI prontamente per negozio manifatture Dalmazia, capace venditore e praticante. Necessario croato, italiano. Offerte con referenze ecc. «Dalmazia» al Piccolo. 1876

CERCASI cameriera capace, robusta, con aggiunta salario per assistenza ammalato. Escluso infermiere. Indirizzo al Piccolo. 1930

CERCASI prontamente mezza lavorante calzolaia. Mauro, Torrente 28. 1883

CERCASI garzona calzolaia, con paga. Riborgo 17, II piano. 1890

CERCASI ragazzo mezzo facchino che parli tedesco. Via Posta N. 12, corte. 1909

CERCASI prontamente abile macchinista calzolaia. Barriera 20. 5751

CERCANSI mezze lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo Piccolo. 1919

CERCASI mezzo lavorante calzolaio Via S. Michele 23, III piano 1902

CERCASI prontamente giovanotto sano, robusto, capace condurre furgoncino-triciclo. Inutile presentarsi senza libretto di lavoro. Indirizzo Piccolo. 5010

CERCASI mezza lavorante sarta uomo. - «A la Ville de Milan», Corso 14. 1927

CERCASI bracciante praticissimo travaso liquidi, che abbia lavorato deposito vino città. Indirizzo Piccolo. 1855

CERCASI brava macchinista calzolaia. Via Punta del Forno, Baldinelli. 1846

CERCO donna servizio tre ore mattina, tre ore dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1861

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Barriera 22, III. 5768

CERCASI giovanotto di buona famiglia, intelligente, attivo per fattorino in divisa. Offerte con referenze sub «fattorino A. P.» al Piccolo. 5012

GIOVANE tedesco cerca prontamente maestro d'inglese bravissimo. Offerte sub «Inglese» al Piccolo. 5770

RAGAZZO con paga per negozio terraglie cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1936

LAVORANTE sarta donna cercasi; garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 1956

DISEGNATORE offresi assistenza costruzioni edili. Gentili offerte «Edile» Piccolo. 5763

SARTA di biancheria cerca abile ragazza. Indirizzo al Piccolo. 1339

BRAVA cameriera offresi a giornata occupandosi tutti lavori domestici; escluso passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 1924

RAGAZZO per manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 1933

RAPPRESENTANZE bene avviate cedo a ottime condizioni. Offerte «Importante» Piccolo. 1910

RAGAZZA tedesca che parla italiano, cerca posto; sa bene cucinare. Offerte «E.» Piccolo. 5755

GIOVANE pratico contabilità, con ottima calligrafia, cerca occupazione mediante tenue compenso. Presterebbe un mese servizio gratis per prova. Offerte «Attivo» Piccolo. 5759

AGENTE manifatture cerca posto quale fattorino, riscuotitore. Offerte «Fattorino» Piccolo. 1905

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, stenografo, contabile, parla bene italiano offresi. Bellissima calligrafia. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 18 5

ADESSO è il momento delle piantagioni. Specialista di giardini moderni offresi. Offerte sub «Arbutus» al Piccolo. 1830

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato offresi. Offerte «X. V.» Piccolo. 1889

DOMESTICA brava cucinare, con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1864

DOMESTICA capace tutti i lavori cercasi Indirizzo al Piccolo. 1859

SIGNORINA praticante dattilografa, tenitura italiana, parte tedesca, offresi. Via S. Francesco 40, II. Vidali. 1863

SIGNORA sola giovine conoscendo lingue offresi per scrittoio o commercio. Offerte «Signora» Piccolo. 1851

SIGNORINA con bella calligrafia, miti pretese, occuperebbesi presso scrittoio. Offerte sub «Volonterosa 50» Piccolo. 1843

PRIMARIA società d'assicurazioni vita ed accidenti assume prontamente signori laboriosi in qualità d'acquisitori verso paga fissa e provvigioni. Offerte sub «V.» al Piccolo. 5754

PIAZZISTA bene introdotto offresi a provvigione. Gentili offerte al Piccolo «Piazzista». 1903

GIOVANE tedesco, conoscenza tenitura libri e versato anche nella lingua italiana e slovena, cerca posto verso miti pretese. Lettere si prega dirigere sub «Impiegato» all'Agenzia annunzi A. Hirschfeld, Trieste. 1480

RAGAZZA viennese, età 23 anni, da poco tempo a Trieste, cerca cambiare posto; capace cucinare alla viennese, come pure per tutti gli altri lavori di casa; accetterebbe anche posto bonne. Offerte pregasi gentilmente indirizzare a Maria Zimmermann, via Rossetti 44. 5753

RAGAZZO con paga cercasi per negozio di manifatture. Indirizzo Piccolo. 1967

OFFRESI ortolano qualsiasi lavoro verdura e giardiniere. Via Chiozza 34, primo; buoni attestati. 1742

OFFRESI signore con buonissima cauzione per conduttore di locale. Indirizzo Piccolo. 5739

REPORTER-allievo cercasi. Età 16-20 anni. Scrivere «Allievo» fermo Posta.

OFFRESI brava cameriera per hotel o famiglia privata, parla italiano, tedesco, greco. Via Tesa 5, II, porta 7. 1849

ISTRUZIONE

INGLESE. - ALLA BERLITZ SCHOOL è giunto da Londra il prof. Woodmar. Aperte iscrizioni per classi otto allievi otto corone mensili. Prima lezione gratuita titolo prova. S. Nicolò 32. 1636

CERCASI maestra per ragazza assolto settima popolare intenzionata prestare esame ottava e froebeliana. Offerte, prezzo «Esame» Piccolo. 5774

SIGNORA offre signori, signore lezioni francese, inglese, tedesco. Barriera 19, primo. 1891

SIGNORINA di buona famiglia impartisce lezioni nella lingua tedesca, slava, dà ripetizioni nelle materie scolastiche e condurrebbe bambini a passeggio. Gentili offerte «Maestra 4» Piccolo. 1897

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni: prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1907

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Stasera 8.30-11 adulti. Torrente 12. 1944

AFFITTANZE

CERCASI 30 marzo stanza ammobiliata, vicinanza Caserma grande. Offerte sub «H. H. 1904» al Piccolo. 1898

CERCASI per 15 aprile quartiere tre camere, cucina, da Piazza Grande a Piazza Goldoni e vie adiacenti. Offerte «15» Piccolo. 1913

CERCO stanza vuota, chiara, ingresso libero, paraggi Giardino Pubblico-Rossetti e vie adiacenti. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 1835

CERCASI bella camera, ingresso libero, centro, uso studio musicale. Offerte sub «Modico» Piccolo. 5775

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Rivolgersi trattoria via Giulia 11 5752

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero. Riborgo 15, primo piano. 5764

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per signore in età. Indirizzo Piccolo. 1934

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, parchettata. Cecilia 13, II, porta 6. 1884

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliato, stanza vuota. Ireneo 3, primo, porta 7. 5750

AFFITTASI stanzetta ammobiliata a giovane pulito, entrata sulle scale, fiorini 7, pel primo aprile. Via Erta 12, III. 1908

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, via Pozzo bianco. Indirizzo Piccolo. 1899

CERCASI per giugno o luglio stanza vuota, comodo cucina, uso giardino o campagna, Gretta, Roiano, Barcola, Scorcola, S. Giovanni. Offerte con pretese sub «Campagna» al Piccolo. 1833

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, vista strada, centro, fior. 6. Indirizzo Piccolo. 1929

AFFITTANSI in campagna diverse stanze vuote o ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 1856

AFFITTASI grande stanza vuota, finestre Corso, parchettata, stufa, preferiti signori. Corso 21, IV. 1852

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Bachi N. 3, III piano. 1848

AFFITTASI stanza grande, chiara, ingresso libero. Via Sapone 5, III scala, seconda. 1836

AFFITTASI stanza ammobiliata ad impiegato, unico inquilino. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 1866

AFFITTANSI in campagna vicino città due stanze, comodo cucina, per la stagione. Indirizzo al Piccolo. 1965

AFFITTASI stanza ammobiliata; eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 1967

AFFITTANSI 24 agosto 2 quartieri da 5 e 4 stanze parchettate, con camerini, anditi e cucine, Aurisina ed installazione elettrica. Rivolgersi nel negozio Llordschneider, Piazza Borsa, 5. 1891

DA affittare per 24 agosto quattro stanze uso scrittoio. Molin piccolo 1. 1408

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero e camerino. Traversale Bosco 1, porta 7. 5785

AFFITTASI prontamente fino agosto magazzino uso negozio Corso, condizioni favorevoli. Rivolgersi sartoria Angelo Farchi, Piazza Goldoni 49. 1926

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa nuova, famiglia tedesca. Piazza Leonardo Vinci (Giardino) 1. 1888

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, vendonsi latteria, trattoria. Chiozza 11, Thaller. 5782

AFFITTASI prontamente cameretta corone 10. Via Ferriera 37, III. 5779

AFFITTASI stanza o camerino ammobiliato, volendo costo. Acquedotto 73, primo, porta 2. 5776

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. (Farneto). 5772

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota, eventualmente con camerino. Indirizzo Piccolo. 1940

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. S. Michele 22, primo. 5770

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, due letti, amici, con, senza costo. Indirizzo Piccolo. 1935

DA affittare Boschetto, fermata tramway, quartiere quattro stanze, cucina, camerino bagno, dispensa, cantina, gas e acqua. Tre stanze, camerino, cucina, cantina grande terrazza, gas e acqua. Indirizzo al Piccolo. 1824

QUARTIERI due, tre e quattro camere, camerino e cucina affittansi prontamente e per agosto in casa nuova. Via Acquedotto 91. 1406

BELLA stanzetta ammobiliata, buon costo, affittasi. Squero nuovo 11, terzo. 5758

QUARTIERI ammobiliati per villeggiatura affittansi vicino stazione ferroviaria Sagrado (giardino, bosco, acqua analizzata). Rivolgersi Ugo De Mejo, via Stadion 24. 5766

DA affittare prontamente camera grande, con ingresso libero, adatta anche per scrittoio o società. Via S. Nicolò N. 5. 1905

DA affittare camera ammobiliata, ingresso libero, camera ammobiliata con comodo cucina presso signora sola. Via delle Acque 14, I. 1895

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta pel 1. aprile. Torrente 12, primo. 1911

STANZE ammobiliate d'affittare con cucina, in bellissima posizione, vicino ai bagni. Grado. Viale Francesco Giuseppe N. 443. 1923

SIGNORA affitterebbe una, due stanze ammobiliate, comodo cucina, acqua f. 18. Indirizzo Piccolo. 1918

STANZETTA ammobiliata, buon prezzo, affittasi Poste. Bellissima vuota. Indirizzo Piccolo. 1865

SIGNORA sola affitta bella stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1878

STALLA e rimessa d'affittare prontamente Via Sette Fontane 25. 1857

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata o vuota. Indirizzo Piccolo. 1850

PERSONA distinta cederebbe per agosto due magnifiche stanze uso scrittoio. Via Poste nuove. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 1932

VICINANZE Piazza Caserma affittansi una o due elegantissime stanze, desiderando salotto, pianoforte, gas. Indirizzo Piccolo. 1962

CASE nuove, diversi punti S. Giacomo, bellissimi quartieri piccoli da affittare. Rapicio. Acquedotto, Istituto, Alfieri, Tiziano, Rossetti da affittare diversi quartieri. Giannacopulo, Piazza Barriera 7. 5457

QUARTIERI di una, due, tre camere, anticamera, camerino, cucina affittansi prontamente oppure agosto, nella nuova via Rozzol. Prezzi modicissimi compreso acqua, gas, sonerie elettriche. Rivolgersi Pucalovich via Foscolo 8. 1656

VIA Nuova 42, quarto, affittasi bella camera ammobiliata, vuota, chiara, scrupolosa nettezza. 5761

IL BANDOLO DELLA MATASSA

66 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

«Credetti che egli mi chiedesse un sussidio.

— «Se siete stato amico di mio padre - gli dissi - sono disposta a fare molto per voi; non disperate.

— «Grazie a Dio - mi rispose - ho da vivere. Dio mi ha ricompensato largamente degli strazii sofferti. Mi sono permesso di rivolgervi la parola per ben altro!

— «Vi ascolto; parlate presto, però, la messa sta per finire.

— «Quando uscii di prigione, dopo avere espiato una condanna di circa otto anni di reclusione, partii subito per l'America, e riuscii ad accumulare una piccola fortuna lavorando, onestamente. Tornai a Parigi. Giorni addietro fui fermato da una persona che lì per lì non riconobbi.

«Era il portinaio della mia antica abitazione, in Via di Littré.

«Egli mi disse che conservava ancora molte lettere arrivate durante la mia prigionia.

«Andai a ritirarle. Una di esse era di vostro padre e datava da un mese prima della sua morte. E' necessario che ve la legga. Potete ascoltarmi?

— «La sentirò con piacere - gli risposi.

«Ed egli trasse di tasca la lettera di cui conservo copia. Eccola:

«Mio caro Michele,

«Sono molto vecchio e si avvicina il giorno in cui debbo pagare il mio debito alla natura. Esiste la vita immortale di oltre tomba? Io non ne sono stato mai sinceramente convinto; tuttavia è bene provvedere alla propria coscienza per alleggerire, più che si può, il fardello dei nostri peccati. E questo per non pagare troppo dazio alla dogana dell'eternità.

«Tu sai bene, caro amico, che io mi son goduto molto la vita, e perciò la lascio senza troppo rimpianto.

«Mi è piaciuta la buona tavola, le belle passeggiate, le partite di caccia, e soprattutto, *dulcis in fundo*, le donne.

«Ho qualche rimorsuccio per queste ultime; ne ho fatte piangere parecchie: è vero, però, che molte di esse avevano pianto molto prima (e chi sa quante volte) la propria innocenza perduta.

«Una di esse era veramente un angelo di candore e di bontà: Emilia Vidal, una francese domiciliata a Nuova York.

«Da essa ebbi un figlio, che non ho mai dimenticato, per altro.

«Tutti i mesi mando all'infelicissima donna una somma perchè vivano bene lei e il figlio, che si chiama Giovanni.

«Dimorano in una piccola casa che ho comperato loro in via Wiener-Street, numero 46.

«Già da qualche tempo ho accluso al mio testamento che conservo nella cassa-forte, un foglio che contiene scritta tutta di mio pugno, una aggiunta alle mie ultime volontà; lascio a Emilia Vidal e al figlio di lei, Giovanni, la somma di un milione.

«E ora allo scopo della mia lettera:

«Potrebbe darsi che la carta annessa al mio testamento, andasse perduta o fosse fatta sparire.

«Mio genere è una perla d'uomo, ma l'ho conosciuto un po' avido e le tentazioni sono tante!...

«Non ti parlo di mia moglie. Tu capisci che ella vedrebbe di mal'occhio che il frutto del mio tradimento coniugale, questo Giovanni Vidal, si arricchisce coi denari che spettano alla figlia legittima, la quale però, ti avver-

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPREREBBERSI pianino, fonografo, due velocipedi, stanza ricevere, coltrinaggi, lampade per salotto, focolaio gas, quadri, specchi, vetrina cucina, attaccapanni, fornimento tè, bicchieri ecc. Indirizzo Piccolo. 5747

STANZA da pranzo cercasi. Offerte con prezzo «M» al Piccolo. 1966

CERCANSI decimale usata, quadrata, per 500 chili, scaloni usati. Offerte Posta centrale, casella 354. 1847

CERCANSI per scrittoio due pulti, piccolo armadio, vetrina ed invetriata. Indirizzo Piccolo. 1869

VENDONSI ordigni falegname, banchi, vitoni, pialle, carretto, prezzi bassi. Cilino 165. 1803

VENDONSI due letti con suste, divano, armadio quattro cassetti, tutto nuovo, tavole poltrone, sgabelli, chiffonier. Chiozza 15.

VENDONSI: credenza piccola, marmo, armadio quattro cassetti, specchi; cerco lavamano marmo una persona. Indirizzo al Piccolo. 1925

VENDESI od affittasi latteria. Indirizzo al Piccolo. 1882

VENDONSI toilette, macchina Singer, quadri, rame, orologi. Indirizzo al Piccolo. 1946

VENDONSI due modernissimi vestiti uomo nuovi e un soprabito, prezzo favorevole. S. Caterina 1, primo. 1957

VENDESI stanza letto artisticamente intagliata in stile secession e un piccolo canapè fantasia. Indirizzo Piccolo. 1947

VENDESI botteghino frutta, erbaggi e manifatture. Indirizzo Piccolo. 1914

VENDONSI pulti, lavamani, divani. Indirizzo al Piccolo. 1892

VENDESI carretto a due ruote, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1917

VENTENNE bella presenza, praticissimo ramo manifatture ingrosso, dettaglio, cerca posto miti pretese. Offerte «Ventenne» Piccolo. 1904

VENDONSI utensili da cucina e sparherd, causa partenza. Via dello Sterpeto 4, I. (ex villa Mozza). 1893

VENDONSI portone legno rovere; serramenti per magazzini. Grumula 4, secondo. 5765

VENDONSI vestiti uomo quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 1871

VENDESI un divano. Indirizzo Piccolo. 1860

VENDESI vecchio negozio stimato, (sistemato) di forte smercio continuato. «Zanier» Caffè Goldoni. 1854

VENDESI bellissimo fornimento stoffa, altri mobili prezzi bassissimi. Ireneo 10, II, destra. 1872

VENDESI violino da studio buono, con tutto l'occorrente. Galleria 2, porta 2. 1838

VENDONSI vestiti uomo neri, bleu ottimamente confezionati, nuovi, metà prezzo, più eleganti bluse signora. Indirizzo Piccolo. 1844

DA vendere cane guardia, bello, giovane. Indirizzo Piccolo. 1875

DA vendere un pappagallo che parla, e alcuni mobili. Via Porta 93, esclusi rivenditori. 1845

DA vendere cane danese, mesi 6, Via S. Nicolò N. 6, deposito vini. 1840

DA vendere a Pola casa con giardino in posizione centrica. Il giardino può servire anche quale fondo da fabbrica. Offerte sub «B. F. N. 33» all'Amministrazione. 1862

MOTIVO partenza vendonsi salumeria centrica posizione fiorini 350; inoltre bicicletta, mobili di casa. Indirizzo al Piccolo. 1915

MACCHINA cucire Singer nuova, vendesi causa partenza. Cavazzeni 9, primo. 1877

SOPRABITO ed impermeabile vendonsi fior. 6 l'uno. Indirizzo Piccolo. 1842

PIANOFORTE «Kutschera» e macchina fotografica, buonissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1922

PIANINO corde incrociate, voce stupenda, vendesi occasione. Traversale Bosco N. 1, I. 5756

CASETTA nuova con giardino vendesi prontamente, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 1937

CALESSINO con mantice per un cavallo vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1885

FONDO centro cimitero cattolico vendere bbesi condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 424

CASA nuova rendita 5600 vendesi 56.000, saldo prezzo rende netto il 18%. Rivolgersi Degano Corso 32, primo; 10.30 alla 1.30. 1968

PIANINO nero, usato, moderno, bellissimo, voce stupenda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1834

FONDO e fabbricato vendonsi pressi via Conti. Indirizzo al Piccolo. 1931

NEGOZIO calzature, splendida posizione centrica, elegantemente arredato, cederebbesi prontamente, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 1928

RARA occasione vendesi buffet mogano antico, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1601

OCCASIONE vendesi splendido tornio per meccanico. Indirizzo al Piccolo. 1921

BICICLETTA (Johan Puch Rad) nuova, cerchioni nichelati, elegante vendesi. Nuova 22, portinaio. 1952

BICICLETTA nuova vendesi. Via Nuova N. 18. 5781

PARTENZA. Vendesi stupenda stanza letto opaca, intagliata con colonnette, due mesi adoperata, marmi neri; costò fiorini 280, vendesi fiorini 165. Maurizio 11, III, porta 16. 1950

PAGNE' in ottimo stato da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1959

FALEGNAME vende per occasione stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 5769

MOTIVO trasferimento vendonsi due letti, suste nuove, moderni, ordinati, mai adoperati; adatti sposi. Farneto 23, primo. 1912

OCCASIONE vendonsi credenza marmo, fornimento canapè, quattro poltroncine. Indirizzo al Piccolo. 1942

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO cane grande danese, cenere Piazza Ponterosso, vendita uccelli. 5780

POVERA donna smarrì portafoglio contenente 30 corone, carte importanti. Via Guardia e Salice. Mancia portandolo Piccolo. 1880

SMARRITO ventaglio, pizzo seta crema e madreperla, domenica notte, via S. Lazzaro, Corso o Piazza Borsa. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 1841

SMARRITO domenica dopopranzo nei pressi del Cacciatore un boa di pelo scuro (orsacchiotto) ed un fazzolettino di battista rosa. Pregasi l'onesto rinvenitore di depositare Piccolo, verso ricompensa. 1881

DIVERSI

AGENTE italiano sposerebbe friulana media età, bella presenza. Offerte «Osoppo» fermo in posta Tergesteo. 5735

GIOCONDA. Credete che colui che vi apostrofò: Cornice dorata l'immagine marcia abbia sbagliato l'indirizzo? Sichichio. 5645

VIENI nel mio studio, che ti aprirò il mio cuore, e allora vedrai se ti ignoro. 1906

SORRENTO. Ti attendo senza fallo. Saluti. 1920

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete; tanti saluti affettuosi; addio. 5767

RINGRAZIO auguri non senza curiosità, benchè creda indovinare. Quando e dove piace a Voi. 5783

ANTONIO K. Sabato Emma ti vide S. Andrea. Mi hai proprio dimenticata? Pensa a chi tanto ama. Rispondimi. Giuseppina M. 5757

FOR ever. Ricevo tua 19 addolorato padrone scrivi fissando giorno, ora trovarci; assoluto bisogno parlarti. Eternamente. 1886

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Que Vous étiez mignonne et pimpante! 5749

FAUST. Ah finalmente Ti sei fatto vivo sì? L'anima mia che soffre, non dimentica mai; l'immagine Tua mi segue dappertutto. Tu sei quello che facilmente dimentichi la povera Olga. 1900

DIOGENE. Prego ritirare lettera, ritardai rispondere essendo ammalata. Jolanda 26. 1960

SIGNORINA simpatica, brava casalina, cerca signore con posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte «Veilchen», posta centrale. 1837

EMMA A. Sono stata ammalata, tutto contrario al tuo pensiero. Desidero molto parlarti come combinato. Attendo, saluti, soffro immensamente. 1858

UN vero affetto mai si dimentica, purtroppo i fatti dimostrano quanto m'ingannai. 5707

BIANCA l'incognita. E' pregata dare suo nuovo indirizzo. R. 1835

STRAFANIC ammiratavi domenica sera «Nuova Abbondanza», lusingomi miei sguardi da voi corrisposti; se vero, interesso vostra cortesia rispondermi sub «Carlo» fermo Posta. 5778

C. G. sapete bene indirizzo; prego gentilmente Posta centrale. Anna. 1955

DISPONENDO piccolo capitale cerco lavoro sicuro, possibilmente entrerei quale socio impresa costruzioni. Gentili offerte «2000» Piccolo. 5762

CERCASI capitalista con 12.000 corone, affare lucrosissimo. Sub «Affare» al Piccolo. 1963

CONFEZIONANSI elegantissimi vestiti signora fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18. 1954

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare mobili. Recapito Stadion 3. 1887

RICAMATRICE prenderebbe lavori a casa e darebbe lezioni a signorine. Offerte al Piccolo «Ricamatrice». 1839

PIANINI, pianoforti Blüthner Ehrbar vendonsi a prezzi eccezionali, anche in rate. Piazza Borsa 1, II. 1964

SACCHETTI signora 4.80, paletoncini 6.50, paletoncini finissimi 10.50, gonne novità 3.50, costumini 12.50, blouse battista 1.80. Jess, Barriera 15. 1949

SOPRABITI da uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50; vestiti completi 6.50, 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Jess, Barriera 15. 1949

SIBERIA libretto poesia cor. 1; spartito pianoforte e canto cor. 20. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale Corso 41, ex Chero (vicino oreficeria Fonda). 5708

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da I. W. Dann, via Zonta 3.

LEGNO SANTO per bocce, cilindri, carrucole, parti di macchina ecc., grande deposito in tutte le dimensioni. Magazzino via Belvedere 19. 514

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9875

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

Il Negozio Manifatture
ARTURO PONTINI
Barriera vecchia 33
è il più conveniente.

Annete Grünfeld-Holzer
avverte codesto spettabile pubblico che è arrivata all'Hôtel de la Ville, con eleganti Modelli (Cappelli da signora) di Parigi e Vienna.

CAMILLO VIT
CALLISTA OPERATORE
SPECIALISTA PER UNGHIE INCARNATE
Riceve da 9 alle 12 ant. e dalle alle 6 pom.
Piazza Nuova N. 1, piano II.

Cappelli da Signora
Modelli originali Parigi e Vienna
SALONE MODE
MARGHERITA de BOSSI
Corso 1, I piano

25% DI GUADAGNO!
SPACCIO PASTA DI NAPOLI
Piazza Ponterosso N. 4 Telef. 597
Pasta speciale a 64 cent. il chilog.
Da chilog. 10 in su Cent. 60 Aumenta molto ¾ di chilo corrisponde a 1 chilo di pasta d'altre fabbriche

Deposito Caffè Naturale e Tostato marca AC
ELIO CAMERINI
Via Acquedotto 10
Vendita INDRA THEA
il migliore del mondo.

„TRIUMPH"
trovasi nei principali negozi d'ombrelli. Marca depositata. Garanzia per due anni. Genuino soltanto con la parola «Triumph» tessuta nella stoffa.

Galline covaticcie del 1903
razza italiana, colori a piacere, depongono uova giornalmente, si garantisce che arrivano vive e sane. - Spedizione franco per qualsiasi destinazione, 12 pezzi compreso un bel gallo fior. 13, sei pezzi compreso gallo fior. 7.50. Franco verso rivalsa spedisce *P. Schiffmann e C., Skalat N. 30* (Austria).

Cappelli da Signora
SALONE DI MODE VIENNESE
Piazza S. Giovanni N. 6, I p.
STEINER-TREVISI

„LOVACRIN"
è l'unico rimedio veramente efficace e prescritto dai medici per far crescere i capelli anche nelle parti calve; fa cessare la caduta dei capelli e sparire la fosfora e ridà ai capelli incanutiti il colore naturale. Trovasi dappertutto in bottiglie grandi da corone 5, tre bottiglie cor. 12, sei bottiglie corone 20. Deposito generale M. FEITH, Vienna VI Mariahilferstrasse 45.

„Végétal"
finissimo Liquore di erbe
Cherry, Brandy,
Crême, Cordial
e tutti gli altri liquori.
offre la ditta
Ed. Ad. Malburg & Sohn
Smiritz s./Elba.
Rappresentante Enrico Körner
Trieste, Via Kandler 1 A.

Bràzay
Nel fare acquisti di acquavite di Francia si prega di fare attenzione al nome Bràzay e di respingere tutte le contraffazioni. Soltanto il nome
Acquavite di Francia Bràzay
offre garanzia per la nota qualità ed efficacia di questo farmaco domestico, da 40 anni usato col più brillante successo.
Bràzay

Chincaglie, Giocattoli, Bauli, Valigie
GRANDE ASSORTIMENTO
Magazzino Spellich, Trieste, via Nuova 11

to, è molto buona e sarebbe perfino disposta a riconoscere per fratello il figlio della Vidal.

«Non ricorro a un notaio per non rendere pubblico questo mio trascorso, commesso in età non più tanto giovanile. Mi affido a te.

«Alla mia morte assicurati che le mie ultime volontà sieno state eseguite a puntino e nel caso ciò non avvenisse riguardo ai Vidal, madre e figlio, scrivi a Giovanni. La madre di lui possiede molte mie lettere; con quelle e con la presente, egli può far valere i suoi diritti.

«E ora un abbraccio tenerissimo e tanti auguri di buona fortuna. Tuo

«*Mariano Duguesclin*».

— «Riconoscete la scrittura di vostro padre? - mi chiese il Rimodin mostrandomi la lettera.

— «La riconosco benissimo - dissi dopo averla esaminata.

«Ebbene: Giovanni Vidal ha avuto il suo milione?

— «Niente affatto. Nella cassa-forte non fu trovato che il solo testamento, con cui mio padre lasciava tutte le sue sostanze a suo genero, a me e a mia madre.

— «Me lo immaginavo! - disse il Rimodin.

— «Che cosa contava di fare? - Gli domandai.

— Scrivere a Giovanni Vidal, perchè faccia valere i suoi diritti.

— «Sta bene; al resto penso io! - esclamai.

«Non mi pareva vero di umiliare mortalmente il signor Balissard, dicendogli sulla faccia che aveva trafugato un testamento.

«Il Rimodin mi disse che aveva assunto il nome di Gustavo Bayern e mi dette il suo indirizzo a Parigi, via di Vouillè, N. 15.

Ci saremmo riveduti in chiesa la domenica dopo.

«Non misi tempo in mezzo; il giorno stesso investii mio marito dicendogli che d'accordo con mia madre, egli aveva fatto sparire il documento dalla cassa-forte, mentre il povero papà era in agonia.

«Ne avvenne una scena tragica. Balissard trascese alle minaccie e quasi alle percosse; ma era molto inquieto, lo vidi bene; io gli avevo gettato l'inferno nell'anima.

«La domenica seguente mi recai in chiesa e riferii al Rimodin il risultato del mio colloquio col signor Balissard.

— «Era naturale che egli negasse! - disse l'ex cassiere. - Gli avete detto che esiste una lettera di suo suocero? - mi domandò.

— «Me ne guardai bene - gli risposi - Bisogna procedere con calma, con ponderazione. Tutto verrà a suo tempo. Lasciate fare a me.

«Io pensavo, frattanto, che avevo dato un colpo mortale a mio marito e che era bene ribadirlo un po' per volta, facendo rivelazioni e lanciando accuse; la tortura sarebbe stata maggiore.

«Il Rimodin mi disse che aveva già invitato Giovanni Vidal a Parigi e che attenderebbe la risposta.

«Trascorsero parecchi giorni, durante i quali non feci più parola a mio marito del testamento trafugato.

«Ero certa che sarebbe tornato egli stesso in argomento, per sapere come avevano potuto scoprire il suo reato, commesso alla presenza di un moribondo, di mia madre e di Dio.

«Una sera appena tornato di fuori, entrò bruscamente nelle mie stanze.

— «Signora - mi disse - giorni addietro voi lanciaste contro di me una terribile accusa.

— «Sapevo di poterlo fare - risposi.

(Continua).

Falso allarme d'incendio. Iersera alle 7 e tre quarti si telefonava ai vigili, che in un magazzino di androna della Corte, era scoppiato un incendio. I vigili constatarono che non si trattava che d'un po' di fumo che aveva lo scopo di affumicare la carne di maiale nel magazzino del negoziante Damaso Fantoma.

Furto. Domenica notte, ignoti ladri si introdussero con una chiave adulterina al pianterreno della casa N. 1 di androna Chiusa nel quale il falegname Francesco Brivolder, abitante presso un'affittaletti, in via Altana N. 4, tiene depositati gli attrezzi del suo mestiere e lo derubarono di una quantità di ordigni del valore di 120 corone.

Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

Arresti per furto. Ieri nel pomeriggio fu arrestato il meccanico disoccupato Giovanni D., di 48 anni, da Trieste, sorpreso da una guardia mentre rubava un berretto «sport» posto in mostra sulla porta del negozio «All'Alpinista» in via S. Sebastiano.

* Fu arrestato ieri il cantiniere Felice T., di 17 anni, imputato di aver rubato, a danno del suo padrone, proprietario di una trattoria, un portafoglio contenente l'importo di 200 corone e alcune carte. Il T., condotto dinanzi all'ufficiale di polizia Will si confessò autore del furto e disse di aver nascosto il portafoglio col denaro in un buco. Infatti il portafoglio fu rinvenuto nel luogo indicato ma senza il denaro, e il giovanotto giurò di non sapere in qual modo questo fosse sparito (!) L'imputato fu condotto agli arresti di via Tigor.

Scomparso? Elvira Bratanich, abitante in via Cristoforo Colombo N. 1, denunciò ieri mattina alla direzione di Polizia la scomparsa del proprio padre Casimiro, di 48 anni, operaio, il quale si era allontanato da casa nella mattina del 12 corr. dicendo che si recava a Capodistria in cerca di lavoro, e da quel momento non diede più notizie di sè. La Bratanich, visto che il padre non le aveva scritto, mentre la aveva assicurata che appena arrivato a destinazione la avrebbe informata sul viaggio, teme che al povero padre sia accaduta qualche disgrazia.

Per mano altrui. Iersera, alle 8 e mezzo, il bracciante Giacomo Mrachich, di 46 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla parte sinistra del collo, che disse aver riportato poco prima per mano altrui. Il medico di turno constatò che fortunatamente la ferita era di natura leggera e gli prestò le cure più urgenti.

In rissa. Gioseffa Cerne, di 45 anni, abitante in via Punta del forno 12, ieri in rissa con un'altra donna riportò una contusione al bulbo sinistro. Ricorse per le dovute cure all'Igea.

Arteria recisa. Lo scalpellino Michele Ferluga, di 20 anni, abitante al N. 748 di Guardiella, ieri verso le 2 pom. lavorando riportò una grave ferita di taglio alla mano destra. Fasciatosi alla meglio si recò alla Guardia medica dove il dottore di turno constatò che il Ferluga si era recisa un'arteria e gli prestò le cure opportune.

Disgraziato accidente nei lavori della nuova ferrovia. Il giovane montenegrino Mirco Simonovich, d'anni 17, occupato quale manovale nei lavori della nuova linea ferroviaria presso Monte Rupina, ieri poco dopo il mezzodì mentre lavorava lungo la linea, non fece in tempo a scansarsi dal sopraggiungere di un vagoncino carico di materiale e ne fu atterrato e orribilmente travolto. Accorsi i compagni, il disgraziato giovinotto che gridava per le gravi ferite riportate dovette essere adagiato in una portantina e trasportato alla vicina baracca. Colà, visto che aveva la gamba destra fratturata e alcune ferite in varie parti del corpo, fu fasciato alla meglio e trasportato ad Opicina e poi a Trieste, dove fu accolto nella quarta divisione dell'ospedale. I medici gli riscontrarono la frattura complicata del femore ed alcune gravi lacerazioni alla tibia ed al polpaccio.

Durante il lavoro. Il manovale Arturo Gherardini, occupato in una cava di pietra a Nabresina, dieci giorni fa lavorando attorno ad un motore per il funzionamento dei verricelli che servono al sollevamento dei massi di pietra, rimase impigliato con l'avambraccio destro in un ingranaggio e riportò alcune gravi ferite lacere. Accompagnato all'ambulanza della Cassa distrettuale di Nabresina, ottenne dal dottore colà d'ispezione le cure più urgenti; senonchè il medico stesso anzichè inviarlo all'ospedale di Trieste come richiedeva il caso, lo tenne in cura fino a ieri mattina, e si decise poi di fargli il biglietto d'accettazione per l'ospedale civico.

— La crestaina Ferdinanda Cesca, di 17 anni, abitante in via Alessandro Manzoni, ieri alle 8 pom. lavorando riportò una ferita alla mano destra.

— Carlo Ciuk, di 18 anni, manovale, abitante a Trebiciano, ieri alle 3 pom. lavorando in una cava di quella località rimase colpito da una pietra alla mano destra e riportò alcune ferite specialmente al dito medio con asportazione dell'unghia.

— Ieri a un'ora pom. il secondo cameriere Michele Kopler, di 16 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 44, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano destra.

— L'arrotino Antonio Delgiorno, di 24 anni, ieri verso un'ora pom., era intento al lavoro, quando gli cadde accidentalmente sul piede sinistro un coltello cagionandogli una ferita all'aluce.

— Pietro Povozza, di 24 anni, cuoco, abitante in piazza del Ponterosso N. 3, ieri mattina alle 8, accudendo al lavoro riportò alcune ustioni alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure più urgenti.

Travolta da una carrettella. Ieri, in piazza Grande, Elena Marcoli, di 53 anni, abitante in via Cavazzeni 2, fu travolta da una carrettella a mano e riportò una frattura alla fronte, per la quale dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Malore improvviso. Il venditore girovago Guglielmo Scherk, di 16 anni, abitante in via S. Zenone, ieri mattina alle 10 fu colto da improvviso malore. Trasportato alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

Scottata dal latte bollente. Una pentola di latte bollente rovesciatasi ieri addosso a Virginia Cobol, di 22 anni, abitante in via degli Artisti 3, le cagionò scottature di primo e di secondo grado al piede destro. La Cobol dovette ricorrere all'Igea.

Lesioni accidentali. Ieri alle 2 pom. Bianca Emili, di 23 anni, abitante in via S. Giacomo in monte, riportò accidentalmente una ferita al padiglione dell'orecchio sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

— Il meccanico Giuseppe Antonsi, di 22 anni, abitante in via della Torretta 5, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice destro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le necessarie cure.

Cadute. Il portalettere Giovanni Mazzarol, di 43 anni, abitante in via Manzoni N. 3, ieri l'altro nella sua abitazione scivolò e cadde in modo da fratturarsi l'avambraccio destro. Ieri recatosi all'ospedale fu accolto nella quarta divisione.

— Il lattaio Ettore Baroncini, di 19 anni, abitante in via Malcanton, ieri mattina alle 11, cadendo, riportò alcune contusioni al costato destro.

Ricorse alla Guardia medica.

* Il fanciulletto di 7 anni Luigi Bearzi, iersera alle 7 nella propria abitazione in via Giuliani cadde e riportò una ferita alla fronte. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. *Guido.* Il termine legale di disdetta per i contratti ad anno (che qui scadono il 24 agosto) è il 24 maggio. — *Ciclista.* Trieste-Pirano per Capodistria, Isola, 38 chilometri circa; parecchie salite; una, molto erta, fra Isola e Strugnano. Un'altra strada, da Capodistria, conduce pure a Pirano per il monte Toso, Sicciole, Porto Rose; più lunga di qualche chilometro. — *Stipe.* A Zagabria esiste una università croata. — *Unico cugino.* Ella vorrà alludere all'interdizione. Ci vogliono i motivi previsti dalla legge (mentecattaggine, prodigalità); si rivolga ad un avvocato. — *Ignorante.* Il duomo di Milano non ha campanile. — *Profano.* Per la chiesa il matrimonio civile non è valido. — *Cesare.* Generalmente non si salutano dalla platea le signore nei palchi. — *Katti.* Un buon catalogo filatelico è quello del Senf. — *Stivale.* Renato Simoni, Milano, «Corriere della Sera, «La Lettura» Milano. — *Furioso.* Mio, suo, sono pronomi quando stanno senza il nome; aggettivi quando accompagnano il nome. — *Maria.* Non diamo informazioni riguardanti privati. — *Pietà.* Le lezioni del dott. Steiner per gli infermieri, si terranno nella sala della Poliambulanza; la data verrà comunicata a suo tempo. — *Lavabo.* Non abbiamo mai sentito che le bucce di arancio giovino alla carnagione. — *Viaggiatore.* Trieste-Lubiana III celere cor. 7.50, postale cor. 5.80. Da Venezia per Belluno, si cambia convoglio a Treviso. Ci sono quattro partenze al giorno: ore 4.45, 8.—, 14.10 diretto, 18.37. Il diretto impiega 3 ore e 10 minuti da Venezia a Belluno. — *Neve.* Per gli abbonamenti al «Piccolo» si compiaccia di leggere le informazioni relative in testa al giornale. — *Abbonato.* La lotteria dell'esposizione di Udine verrà estratta definitivamente al 27 marzo. — *Maria e Giusto.* Il diretto delle 6.12, via Cervignano, non ha coincidenza per Milano. Bisogna aspettare a Mestre quattro ore. Quel treno è diretto per Bologna, Firenze e Roma. — *Abbonato Z.* Da Prebacina a Gorizia vi sono due treni al giorno: ore 5.58 ant., 5.39 pom. — *Zazà.* Italia Vitaliani è cugina di Eleonora Duse; questa è cugina di Carlo Duse, il quale, a sua volta, è cugino anche della Vitaliani.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 13.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.1. Oggi: Bassa marea 0.54 pom. e 11.44 p. - Bassa marea 6.12 ant. e 5.52 pom.

Ogni giorno una. Mentre un amico sfoglia un «album» di fotografie, il padrone di casa dice scherzosamente:

— Quello è il ritratto del primo marito di mia moglie.

— Che faccia da idiota! - osserva l'amico in buona fede. - Non sapevo, però, che tua moglie fosse vedova, quando tu la sposasti.

L'altro, mortificato:

— Non era vedova; quello è il mio ritratto di quando avevo venticinque anni...

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la seconda rappresentazione dell' applaudita «Siberia» del maestro Giordano. Dopo l'opera sarà eseguito il secondo quadro del ballo «Coppelia».

* Domani serata a prezzi popolari con «Sansone e Dalila», in cui la parte di «Sansone» sarà cantata dal tenore Caffetto, e col ballo «Coppelia».

Fenice. Ieri, alla serata comica, i bravi clowns si distinsero colle loro facezie, coi loro salti e capriole. La signorina Bernard si ripresentò montando «Fanus», il bel cavallo ammaestrato all'alta scuola dal maestro signor Menicanti, e non dalla suddetta amazzone, come per uno sbaglio del proto appariva dalla nostra relazione di ieri.

Oggi serata «sport», e domani due rappresentazioni, una alle 4, l'altra alle 8 pomeridiane.

Un cartellino affisso nell'atrio prega il pubblico di astenersi da applausi e grida durante il pericoloso esercizio alle scale dei fratelli Egizio e Sofia Amato.

Concerto Grünfeld. Dinanzi ad un uditorio elegante e distinto, Alfredo Grünfeld, il pianista dal tocco delicato e fluente, e dalla meccanica impeccabile e sicura, svolse iersera nella Sala della Filarmonico-drammatica, un interessante programma che comprendeva pressochè tutti i generi di musica del pianoforte, da Beethoven a Grieg, da Chopin a Brahms. Inutile rilevare che ciascun brano ottenne il completo suffragio dell'uditorio, e fu calorosamente applaudito. Il più caldo successo pel Grünfeld però si accentuò dopo i pezzi di genere brillante, ch'egli interpreta con quello spirito, quella particolarità individuale che tutti ormai conoscono ed ammirano. Il successo del rinomato pianista è stato così caloroso, da obbligarlo a regalare parecchi brani fuori programma.

Liceo musicale «Tartini». Il secondo concerto già annunziato e rinviato, seguirà immancabilmente il 25 corr. alle 12 meridiane, nella sala del Liceo. Nel programma vediamo: una Sonata di Sjögren per piano e violino (prof. Luzzatto e Sillani); musica di Chopin, Liszt

Dott. A. MADIRAZZA
Medico di cura di Gleichenberg
Specialista per le malattie
del naso, gola e petto.
Riceve: via della Zonta 4, I p. dalle 10-12 e 4-5.
Gratuitamente Piazza S. Caterina 2, I p., dalle 5-6

Dr. NICOLÒ FERTILIO
SPECIALISTA
per le malattie di naso, gola e orecchi
Riceve dalle 9-11 ant. e dalle 3-4 pom.
Gratuitamente dalle 4-5 pom.
Via Torre bianca N. 45, II p.
(angolo via Torrente)

SPECIALISTA
per le malattie della PELLE, degli ORGANI SESSUALI, della VESCICA, DEBOLEZZA PRECOCE, ecc., Dr. HORVATH.
Trieste, Corso 47, II p.
Riceve dalle 11 a. 1 p. e dalle 6-7 p.
Domeniche dalle 10 alle 12.

Epilessia. Chi soffre di epilessia, convulsioni e nervosità, domandi l'opuscolo relativo che si riceve gratis e franco dalla Priv.l. Schwanen-Apotheke, Francoforte s/M.

3 parcio . . . .
„Altvater" Gessler Jägerndorf

Ammalati di petto e di emottisi ricevono informazioni sopra sicura guarigione da un ammalato di petto guarito. Scrivere in tedesco a E. FUNKE, Berlino, Königgrätzerstrasse 49.

Indirizzi di tutte le professioni e di tutti i paesi, per l'invio di offerte commerciali, fornisce con garanzia delle spese postali l'Ufficio intern. indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne, Vienna I, Bäckerstrasse 3. Telefono interurbano 16.881. Prospetti gratis. Budapest V, Nádor utcza 13

Viaggiatore esperto
del ramo manifatture
con lunga pratica, **cerca posto come viaggiatore** verso provvigione ed indennizzo spese Offerte al „Piccolo" sub „Verlässlich N. 180".

Una fabbrica rouleaux
esistente da 25 anni, 6 volte premiata,
CERCA AGENTI
per i suoi fabbricati, nonchè per alcune novità in giuochi per trattori. Offerte con referenze a **C. Klemt, Braunau i. B.**
Con circolare 1, Gennaio 1903 dell'i. r. ministero, è concesso agli agenti in rouleau di trattare affari con privati.

Importante fabbrica viennese
CERCA RAPPRESENTANTE
per Trieste, eventualmente **viaggiatore** in Istria, nel Goriziano, nel Trentino, ecc. per trattare con farmacisti, droghieri, pasticceri e con negozianti scelti. Soltanto rappresentanti di prima forza, solventi, bene conosciuti dalla clientela, che possano assumere il deposito o impiegare sub-agenti, inviino offerte sub **«Genussmittelbranche 1582»** a **Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.**

Oleificio.
Il direttore tecnico d'un importantissimo Oleificio germanico
offresi nella stessa qualità per Trieste o provincia.
Eventualmente parteciperebbe con 15.000 corone ad un Oleificio da erigersi a Trieste.
Scrivere in italiano o tedesco sub „**Oleificio N. 9961**" a Haasenstein & Vogler, Vienna I.

Abili operai minatori
DA GALLERIA
trovano subito lavoro
presso l'impresa di costruzioni
Carlo Servadio in Uzsok (Ungheria)
Per ulteriori informazioni indirizzarsi all'impresa stessa.

Casa signorile con giardino
IN POSIZIONE CENTRALE,
DA VENDERE.
Offerte sub „C. W." al „Piccolo".

DEPOSITO
VINI D'ISTRIA
di **Domenico Malusà**
PIAZZA PICCOLA N. 3 (dietro la Loggia municipale)
I migliori prodotti di propria produzione premiati alle Esposizioni: Enologica di Trieste 1882, Fiera di vini Trieste e Vienna, all'Esposizione culinaria con medaglie e diplomi d'onore. Servizio a domicilio a prezzi modicissimi. Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

Madri! *Se volete bene ai vostri bambini, non tormentateli con medicine, che il più delle volte rovinano lo stomaco. Somministrate loro semplicemente qualche bicchiere della indiscussa ricostituente*
Crema Marsala

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto età 28 anni, bella presenza, cristiano, in buona posizione possedendo lavoro lucroso capitale cor. 5000, con signorina onesta, di buona famiglia, cristiana, con dote almeno 10.000 corone — Serie offerte sub «A. M.» fermo in posta a Fiume.

PREAVVISO

La città di Trieste, così ricca di splendidi negozi, non ne conteneva uno che tenesse a disposizione del P. T. Pubblico un ricco ed assortito Deposito Seterie. Questa lacuna, che non si riscontra neppure in città di minore importanza, era vivamente lamentata dalle Spettabili famiglie di Trieste le quali, in certi casi erano costrette di ricorrere all'estero. Si è perciò che il sottoscritto è venuto nella determinazione di aprire, in

Piazza della Borsa N. 3

vis-à-vis il Tergesteo, un grande deposito

Specialità Seterie

delle tanto rinomate Fabbriche di Lione,
con annesso riparto ***VELLUTI*** e ***PELUCHES.***

L'inaugurazione del nuovo negozio avverrà quanto prima. Frattanto il sottoscritto assicura alla Spettabile Cittadinanza che il suo negozio sarà fornito di tutte le qualità di Seterie e che si darà la massima cura per venire incontro ai desideri del P. T. Pubblico, sul quale conta fin d'ora l'appoggio.

Devotissimo

Giulio Szabó
già addetto al Negozio Manifatture M. Weiss

TRIESTE, 22 Marzo 1904.

Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
Il più grande deposito del Litorale.
Massima convenienza.
Casa fondata nel 1840 Cataloghi gratis.

Ponte di Rialto **VENEZIA** Ponte di Rialto
FARMACIA di prima Classe
alla **TESTA d'ORO**
Antico DEPOSITO del vero Sciroppo
Pagliano
del prof. GIROLAMO Pagliano di FIRENZE
Guardarsi dalle molte imitazioni e falsificazioni.
In VENEZIA presso questa Rinomata Farmacia si trovano tutte le più accreditate Specialità Medicinali si Nazionali che Estere.

NUOVO ARRIVO
Stoffe da donna nere e colorate, Sete per blouse, Zephir francesi
da soldi 22 in poi.
Köpper disegni novità da s. **34** in poi
Stoffe giapponesi a s. 24
Partita stoffe 120|100 miste e rigate da s. 48 a 55
— CALZE DONNA, UOMO E BAMBINI —
Copribusti colorati a s. 18
Grande assortimento Camicie, Colli, Polsi e Cravatte da uomo.
ANTONIO CILLO
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale

DENARO
ricevesi sopra Carte di valore ed oggetti preziosi ad un tasso da convenirsi. Stabilimento Dussich

LA BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE
accetta versamenti di denaro in
BANCOGIRO AL 3½%
con prelevazione a vista verso chèques dalle 9 alle 5.
UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare anche nelle ore che sono chiuse le altre Banche.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica si ricorra all'uso delle pillole di
CATRAMINA BERTELLI
le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro
Tossi e Catarri
Le pillole di CATRAMINA sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE del Regno d'Italia
Si vendono a Corone 2.40 la scatola in tutte le principali Farmacie.
Proprietaria, con brevetto, la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI & C. di Milano.

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche la migliore per la cura della bocca e dei denti
In vendita dappertutto.

Sapone Schicht marca „Cervo"
il miglior sapone per qualsiasi biancheria

In vendita in tutti i negozi del genere.

e Martucci (sig.a Ida De Filippi-Luzzatto); e il Nonetto op. 139 di Rheinberger (prof. Sillani, Dudovich, Fabbri, Mainardi, Arasich, Scozzi, Del Bravo, Delledonne e Smacchi).

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Ore 8. (Pari) «Siberia» in 3 atti di U. Giordano. Il quadro dello «Coppelia».
TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.
TEATRO FILODRAMMATICO - Riposo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Per andare in prigione.

Fra i casi tipici di individui che, per andare in prigione, si accusano di reati immaginari, bisogna registrare quello svoltosi ieri e terminato con una condanna.

Antonio Zammatteo fu Lorenzo, detto «caligher», d'anni 52, da Trieste, era chiamato a rispondere del crimine di offese alla maestà sovrana per il seguente fatto: Il 13 dicembre scorso, egli si presentava al cancellista di polizia Giovanni Predauk e gli diceva: «Pochi minuti fa ero all'ospitale civico e parlando con quegl' impiegati, ho ingiuriato l'Imperatore con questa frase (e specificò le parole). Mi arresti!» Il Predauk lo assunse subito a protocollo, poi lo fece mettere sotto chiave e passò l'atto all'autorità giudiziaria. Assunti i soliti rilievi, risultò che lo Zammatteo aveva detto il falso: niuna ingiuria aveva egli proferita. Cinonostante, per il solo fatto che, dicendo la frase della quale si pretendeva colpevole, aveva pronunciato parole ledenti il rispetto dovuto al Capo dello Stato, fu rinviato innanzi ai giudici per rispondere del crimine di offese alla Maestà sovrana.

Al dibattimento tenutosi ieri a porte chiuse, lo Zammatteo non volle difensore e non volle neanche fiduciari. Disse a sua discolpa che non ricorda parola di quanto è riferito nel protocollo di polizia, perchè era ubriaco.

Il cancellista Predauk confermò l'accusa e la Corte lo ritenne colpevole del crimine addebitatogli e lo condannò a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Pres. Avete inteso? Volete ricorrere?

Acc. Cossa la vol che fazzo? Mi me adatto, ah!

Un fattaccio rientrato.

Anche a noi ne telegrafarono.

Un romanzo d' appendice addirittura! «Giovanni Metz, un ragazzetto non ancora sedicenne, in uno scoppio bestiale di gelosia, con un coltello ha vibrato parecchi colpi alla sua amante Antonia Belcich, una ragazza cuoca nel «Restaurant Metz», condotto dalla madre di lui; e, profittando della confusione sorta in seguito alla morte immediata della poveretta, si è allontanato, dirigendosi verso un vicino bosco.»

Tale suonava la notizia: ma era semplicemente una colossale montatura. Si trattava invece di cosa ben più semplice. La Belcich, nel pomeriggio del 10 febbraio, verso le due pomeridiane, attendeva in cucina a lavare i piatti. Il ragazzo, che stava facendo cuocere sul focolare un dolce, le si avvicinò scherzando. La Belcich, corrispondendo allo scherzo, gli diede una spinta che lo fece andare a battere con la schiena contro un ceppo; ed egli, irritatosi, mentre la Belcich rideva, sempre china a lavare le stoviglie, le diede a sua volta un poderoso spintone. La Belcich perdette l'equilibrio e con una mano tentò istintivamente di appoggiarsi allo schermo che aveva dirimpetto. Ma era una vetrata! Il vetro si sfondò ed il braccio vi andò dentro fino all' ascella! Quando lo ritirò, aveva riportato la recisione di parecchi nervi e dell'arteria ascellare. Fece qualche passo, gridò: «Giovanni mio, Giovanni mio» e cadde sulla prima sedia offertale dagli accorsi alle sue grida. Quando, di lì a qualche minuto, giungeva il medico dott. Francesco Tripold l'infelice era morta per dissanguamento!

Il ragazzo, intanto, spaventato dalle conseguenze dell'atto suo inconsiderato, scappò nel vicino bosco, ove, più tardi, fu arrestato dai gendarmi.

Iermattina, comparve innanzi al Tribunale per rispondere del delitto di azioni contro la sicurezza della vita e confessò.

Il difensore dott. Paolina domandò la assoluzione del Metz, sostenendo non potersi applicare a lui il disposto del § 335 che dispone costituire delitto ogni azione la quale «per le sue conseguenze facilmente discernibili», possa essere dall'agente riconosciuta atta a produrre un pericolo per l'altrui vita», poichè nè era conseguenza necessaria della spinta la recisione dell'arteria con la susseguente morte della Belcich, nè la spinta stessa poteva essere dal Metz - un ragazzo, alla fine! - riconosciuta atta in genere a produrre un pericolo qualsiasi. La Corte, però, ritenne che il Metz, benchè ragazzo, pure ha età sufficiente per discernere le conseguenze delle sue azioni e lo dichiarò colpevole condannandolo a 2 mesi di arresto rigoroso.

A troncare gli ultimi dubbi sullo svolgimento ricorderemo che la perizia medica esclude formalmente che le lesioni riscontrate sul corpo della Belcich fossero derivate da colpi di coltello.

Il Metz si adattò alla pena e domandò di scontarla ad Abbazia.

★

Presiedeva il cons. Codrig: giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo nel primo dibattimento e, nel secondo, Crusiz, Cazzafura e Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Selene» da Spizza e scali con 62 pass., «Thalia» da Costantinopoli e Valona; i pir. a. u. «Monte Promina» da Arsa, «Sebenico» da Metcovich, «Dubrownik» e «Vila» da Cattaro, «Biokovo» da Metcovich; il pir. ottom. «Massalia» da Trebisonda con 12 pass.; il pir. ingl. «S. Hilda» da Rangoon, ed il brigantino ital. «Nuova Lucia» da Sebenico.

— Partirono. Il pir. a. u. «Gundulich» per Alessandria; il pir. ingl. «Pocahontas» per Nuova York; e il pir. ital. «Luigino» per Alessandria.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Lucia» arrivò iersera a Genova, «Augusta» da Point à Pitre atteso a Marsiglia, «Margherita» atteso a Taranto, «Alberta» arrivò a Pensacola il 16, «Anna» proseguì il 18 da Colon per Curacao, «Clara» arrivò il 18 a Galveston, «Emilia» il 18 a Nuova York, «Federica» in viaggio da Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, «Hermine» arrivò iersera a Messina, «Jenny» arrivò il 20 a Trinidad, «Lacroma» il 20 a Nuova Orleans, «Lodovica» il 18 a Baltimora, «Maria» il 18 a Palermo, «Marianne» atteso a Trieste, «Teresa» sotto scarico e carico a Trieste, «Gerty» in viaggio da Pensacola per Marsiglia, Genova e Trieste, «Dorotea» arrivò il 16 a Tampico, «Sud» da Rosario proseguì il 19 da S. Vincenzo per Trieste, «Kate» partì il 19 da Poti per Trieste.

— Lloydiani. «Cleopatra» partì il 19 da Alessandria per Trieste, «Salzburg» il 19 da Costantinopoli per Trieste, «China» per Calcutta proseguì il 20 da Suez per Aden, «Bohemia» proseguì il 20 da Aden per Suez, «Gorizia» da Calcutta proseguì il 19 da Bombay per Aden, «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 18 da Hongkong per Yokohama.

— Velieri. Il bark triestino «Beechdale», cap. Vidossich proseguì il 16 corr. da Teneriffe per Barbadoes (ordini).

21 marzo.

Da ZARA.

— Società politica dalmata.
Presieduto dall'on. Salvi si tenne domenica il congresso generale della «Società Politica Dalmata». L'on. Salvi in brevi parole rileva lo scopo formale dell'adunanza ch'è quello di ricomporne la presidenza. Nemico della prolissità, si limita ad affermare che i direttori della «Politica» hanno compiuto il loro dovere patriottico, secondo i dettami della ragione e del sentimento. Date le difficili, penose condizioni sarebbe ingenuità parlare di grandi risultati. Ma hanno coscienza di non aver inasprite tali condizioni pur denotando vivo attaccamento ed interesse alla causa nazionale. Dice il momento attuale esser migliore di molti altri passati, gravidi d'odio che pesavan su noi come incubo. Ed a sperare in un avvenire di maggiore elevazione degli spiriti lo confortano i fatti recenti: la concordia degli studenti universitari nel respingere la burbanza teutonica e le iniziate trattative d'accordo tra i deputati itaiani e quelli dei partiti non tedeschi. Biasima il contegno del Governo, ed in ispecie del Governo centrale, più aspro che mai verso gli italiani, e, in relazione al disegno unilaterale di trasferire le cattedre parallele a Rovereto, propone all'assemblea quest'ordine del giorno:

«La «Società Politica Dalmata» interprete dei sentimenti degli italiani della Dalmazia: protesta contro il progetto del Governo di fondare la facoltà giuridica di Rovereto; protesta inoltre in modo speciale contro l'umiliante imposizione di cattedre tedesche che andrebbero annesse ad una facoltà giuridica indipendente e contro l'obbligo alla gioventù studiosa di comprovare la conoscenza della lingua tedesca all'atto degli esami;

riafferma un caldissimo voto per la istituzione di una Università italiana a Trieste quale unica sede corrispondente ai bisogni intellettuali degli italiani dell'Austria; esprime riconoscenza all'«Unione Parlamentare Italiana» per l'opera assidua e patriottica spiegata ognora in tale riguardo, augurando sollecito e completo esaudimento al nostro postulato nazionale; plaude al nobilissimo atto di abnegazione e di solidarietà testè offerto dalla città di Rovereto».

L'ordine del giorno venne accolto con grandissimo plauso. E pure con plauso venne accolta la proposta - assai bene motivata dall'on. Krekich - di ripetere al Governo la domanda per l'elevazione della scuola reale inferiore di Zara a superiore. Il resoconto finanziario, fatto dal signor Michelangelo Luxardo, ebbe pur plauso.

Si procedette indi alla nomina della nuova direzione. E vennero eletti a presidente: l'avv. Roberto Ghiglianovich; a vice-presidenti: l'avv. Ercolano Salvi e il cons. Giovanni Avoscani; a direttori: dott. Lorenzo de Dojmi, dott. Natale Krekich, Giulio Leibl, Giuseppe Palcich, dott. Luigi Pini, dott. Stefano Smerchinich, dott. Luigi Ziliotto.

BIFRONTE.

Da destra guardami
Ripido in alto mi vedi salir,
Da manca osservami
E agevolmente mi puoi riempir.

Spiegazione del giuoco precedente:
CENSURA. CESURA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 642.—, Staatsbahn 639.50 Alpine 408.—, Lotti turchi 124.50 —.— La borsa di Berlino chiude più deb. Credit 202.25 (203.40), Disconto 185.90 (—.—), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio —.— (—.—), Rendita —.— (—.—) Meridionali —.— (—.—), Mediterranee —.— (—.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 101.70 poi sino 101.60. Chiusa francese 95.60 (95.60), Italiana 101.55 (101.55), Spagnuola 82.95 (82.90), Banche Ottomane 564.— (562.—), Rio Tinto 1258 (1259). Lotti turchi 117.75 (118.—). Dopo Borsa: Qui notasi Rendita Ital. 100.15 a 100.50 Azioni Credit 641 a 643. Le borse chiusero iersera più deboli sullo scoppio della peste nel Transvaal che incepperà il lavoro delle miniere aurifere.

Listino. Napol. da 19.07— a 19.10—, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 239.80 a 240.45, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.— a 95.40, Banconote italiane 95.20 a 95.40, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 99.45 a 99.75, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.15, Credit 643.— a 646.—, Italiana 100.— a 100.50, Staatsbahn 638.— a 641.—, Lombarde 80.— a 82.— Lotti turchi 124.50 a 126.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 95.60 Rendita ital. 5% 101.55 Rendita spagnuola esterna 82.95, Azioni Banca ottomana 564.—
Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 80.77, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 101.55, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank 466.— Lotti turchi 117. 5, Banca di Parigi 10.65, Azioni Meridionali ital. 706.—, Rio Tinto 1258 calma.
Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 1/8, Lombardi 3 1/2, Argento 26—, Rendita spagnuola 81 1/8, Italiana 100 3/4. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3.—. Introiti della Banca —.—, ferma.
Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.70, Ferrate dello stato 136.70, Lombarde 14.30 calma.
Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per marzo 32 3/4, per maggio 33 1/4 per settembre 34 1/4, per dicembre 35.—. sost.o.
Amburgo 21. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—36, buono loco 37—39.
Havre 21. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, per per maggio 39.75. calmo
Nuova York 21. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato irreg. Tenders in Dochets 1 Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 7 84/100, Marzo-Aprile 7 82/100 Aprile-maggio 7 80/100, Maggio-Giugno 7 78/100, Giugno-Luglio 7 76/100, Luglio-Agosto 7 73/100, Agosto-Settembre 7 52/100, Settembre-Ottobre 6 79/100, Ottobre-Novembre 6 44/100, Novembre-Dicembre 6 34/100.
Cereali. *Londra* 21. Frumento future Market per marzo 7.1 1/8, per giugno 7.2 7/8, per gennaio 6.10 1/8. Formentone per marzo 15.6—, per maggio 21.—.
Petrolio. *Anversa* 21. Loco 20.50, calmo.
Metalli. *Londra* 21. Stagno Straits. Apert. 128 1/4. Chiusa 128 1/4. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 57 1/2, p. 3 mesi 56 7/8.
Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 15.—, per Aprile 15.—, Maggio-Giugno 15.—, Maggio-Agosto 15.—. calma
Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 21.85, Aprile 22.—, Maggio-Giugno 22.—, Maggio-Agosto 21.85. fermo
Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.05, Aprile 29.45, Maggio-Giugno 29.80 Maggio-Agosto 29.70 ferma.
Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 46.75, per aprile 47.—, maggio-Agosto 48.25, Settembre-Dic. 49.50. calmo
Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 38.50, Aprile 39.25, Maggio-Agosto 39.50, Settembre-Dicembre 35.—. fermo
Zucchero. *Parigi* 19 Greggio 88° uso nuovo 21.—21 1/4 calmo, bianco per mese corrente 25—.—, per aprile 25.12 1/2, fermo, per maggio-Agosto 26.75 - ottobre-gennaio 27.—, Raffinato 56 1/2 a 57.—. nebbia.
Amburgo 21. (Chiusa). Per Marzo 16.75, per maggio 17.05, agosto 17.45, ottobre 17.70 dicembre 17.70, febbraio 17.90 staz.o più mite.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 marzo 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Molfetta	23	Caricazione
»	Melpomene	23	»
1 a	Antolia	26	Scarcazione
3	Teresa	25	»
6	Habsburg	24	»
9	Imperatrix		»
12 a	Sipan	23	Caricazione
12 b	Ariete	24	»
13 a	Thraky	25	Scaricazione
13 b	Assiria	24	»
14	Persia	26	»
17	Arpad	22	»
21	M. Valerie	28	»
22	Solunto	22	»
24	Peuceta	24	»
Molo I	C. Galatioto	20	
»	M. Promina	24	Caricazione
Molo II	Fieramosca	23	Scaricazione
	Clio, Dardania	22	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente addolorate ringraziano sentitamente la spettabile Direzione del Consorzio degli esercenti in commestibili e tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro estinto.

Trieste, li 22 Marzo 1904.

FAMIGLIE
Bolle, Ratissa e Kobal

✝

La sottoscritta addoloratissima compie il mesto ufficio di partecipare ai parenti amici e conoscenti, il decesso del loro amato

MARCO NICOLICH

Capitano del Lloyd Austriaco i. p.
avvenuta a Lastua Inferiore (Bocche di Cattaro).

TRIESTE, 22 Marzo 1904.

Famiglia Bergulian.

✝

STEFANO SCOMPARINI

POSSIDENTE

dopo lunga e penosa malattia spirava questa mane munito dei conforti religiosi.

La consorte **Clotilde nata de Nagy** ed il figlio **Stefano**, in unione a tutti gli altri congiunti immersi nel più profondo dolore partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Marzo 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Liceo Musicale GIUSEPPE TARTINI
Via Torrente 28
Si impartiscono lezioni di: armonia, contrappunto, composizione, organo, canto, arpa, pianoforte, tutti gli istrumenti ad arco e a fiato. Canone mensili cor. 12.

Cognac Medicinale
DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi.
Distilleria Camis & Stock - Trieste
1 bottiglia Cor. 5, mezza bottiglia Cor. 2.60 in tutti i primari negozi.
Rappresentante per Trieste VIRGILIO GALLICO.

Sanatogen
per rinforzare i nervi
per rinvigorire il corpo
Trovasi nelle farmacie e drogherie
C. BRADY, rapp. gen. p. l'Austr.-Ungh. VIENNA I, Fleischmarkt 1.
Opuscoli illustrati gratis e franco spediscono Bauer & C.ie, Berlino W. 48

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Certificati di Clinici — Sentenze di Tribunali
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d' Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.
In tutta Italia Cent. 60 la scatola e Lire 1.20 la DOPPIA,
Con C. V. P. di centesimi 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1.30 una doppia; con L. 5.50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.
Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.
Gratis l'opuscolo di certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l' Opuscolo **in tutte le lingue d'Europa.**
GIUSEPPE BELLUZZI
Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28, Casa propria
Con Farmacia omonima, Via Repubblicana — BOLOGNA (Italia).

LA
FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
ha istituito uno speciale servizio di
LOCAZIONE DI SCRIGNI („Safes")
alle condizioni seguenti:
per un anno . . . Corone 30.— | per tre mesi . . . Corone 12.—
„ sei mesi . . . „ 20.— | „ un mese . . . „ 6.—
due scrigni per un anno Corone 45.—
Questi scrigni - chiusi con triplice chiave da parte del locatario e doppia da parte della Banca - sono eminentemente adatti per custodirvi **valori di qualsiasi specie, gioielli, documenti,** ecc.
Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 15 di via della Cassa di risparmio**

LA FABBRICA GONNE
Mlady & Pus, Chrudim (Boemia)
segnalata con migliaia di lettere di elogio, offre, allo scopo di far conoscere con poca spesa a ogni signora, l'ottimo taglio dei suoi fabbricati,
per Corone 6.30
una gonna taglio francese ultima moda a sette teli,

WILNA 7
marca depositata (come il disegno)
con elegante guarnizione, in **stoffa inglese di filo e lana mista, lavabile,** specialmente in colori chiari: nocciuola, grigio, bordò, verde mirto e oliva. Ogni gonna è lavorata separatamante secondo misura; basta indicare le lunghezze del davanti, dell'apertura e dei fianchi (13 cent. sotto l'apertura). Si spedisce entro 3-5 giorni soltanto verso rivalsa. Garanzia per la perfetta fattura. Ad ogni spedizione va aggiunto uno splendido catalogo illustrato gratuito per l'anno 1904.
Soltanto un acquisto d'occasione della stoffa ci permette di praticare questo prezzo incredibile.
A **Trieste** si vendono nel negozio **S. LEVI**, Piazza della Borsa N. 10.

SPECIALITÀ
CARTE D'IMPIEGO
Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
*L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all' atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'*idea fissa, *e conseguente deperimento organico.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

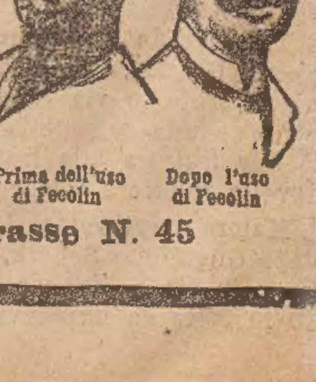
Orologi a pendolo con musica

l' ultima novità nella fabbricazione d' orologi. Questi orologi francesi a pendolo, in miniatura, sono lunghi 70 cm. La cassa eguale al disegno è di legno di noce naturale, lucidata con fregi artisticamente intagliati. L' orologio suona **ogni ora** le più belle marcie e ballabili. Prezzo, compreso cassa e imballaggio **soltanto f. 8.—** Lo stesso orologio senza musica e che batte le ore e le mezze ore, compreso cassa e imballaggio, **soltanto f. 6.—** Con suono di campane **f. 6.50.** Questi orologi non sono soltanto garantiti per 3 anni per la loro precisione, ma sono anche per la loro eleganza, un bellissimo mobile d'ornamento. Sveglia con campanello e quadrante visibile anche di notte **f. 1.70.** Sveglia che suona pezzi di musica, invece di battere **f. 6** — Orologi remontoir ROSKOPF di nichelio **fior. 2.50.** Orologi remontoir di vero argento con doppia cassa **fior. 5.—**
Spedizioni soltanto verso rivalsa. Quello che non conviene si prende di ritorno e si restituisce il denaro, perciò escluso qualsiasi rischio.
Grande prezzo corrente illustrato di orologi, catenelle e anelli ecc. gratis e franco.
JOSEF SPIERING, Vienna, I
Postgasse N. 2-44

Milioni di signori e signore usano il „Feeolin"
Domandate al vostro medico se „Feeolin" non è il miglior cosmetico per la pelle, i capelli e i denti.

Prima dell'uso di Feeolin — Dopo l'uso di Feeolin

Il viso più deturpato e le mani più brutte acquistano una finezza e una forma aristocratica mediante l'uso di **«Feeolin»**. **«Feeolin»** è un sapone inglese composto di 42 specie di erbe, delle più nobili e fresche. Si garantisce inoltre che le rughe e le pieghe del viso, i biterzoli, i crinoni, i rossori del naso ecc., scompaiono senza lasciar tracce con l'uso del **«Feeolin»**. **«Feeolin»** è il miglior mezzo per pulire, mantener belli e lucidi i capelli, impedirne la caduta, prevenire la calvizie e le malattie della testa. **Feeolin** è anche il migliore e più naturale odontalgico. Chi fa uso di **«Feeolin»** invece di sapone si conserva giovane e bello. Ci obblighiamo a restituire il denaro a chi non fosse perfettamente contento del **Feeolin**. Prezzo: un pezzo cor. 1.—, 3 pezzi cor. 2.60, 6 pezzi cor. 4.—, 12 pezzi cor. 7.— Spese postali per un pezzo cent. 20, tre pezzi e oltre cent. 60, Per rivalsa 40 cent. di più. Spedisce il



Prima dell'uso di Feeolin — Dopo l'uso di Feeolin

Deposito generale M. FEITH, Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 45
Trovasi inoltre in molte drogherie e farmacie e presso molti profumieri.